

# Comune di Empoli



## Aula Consiliare

In data mercoledì 13 marzo 2024, alle ore 20:05 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Empoli, la riunione "**Consiglio comunale del 13.03.2024**" dell'organo Consiglio Comunale.

Presiede la seduta il presidente del Consiglio, Alessio Mantellassi.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Brenda	Barnini	Sindaca	✓	
Alessio	Mantellassi	Presidente del Consiglio	✓	
Viola	Rovai	Consigliera	✓online	
Sara	Fluvi	Consigliera		✓
Simone	Falorni	Consigliere/Capogruppo		✓
Laura	Mannucci	Consigliera		✓
Athos	Bagnoli	Consigliere	✓	
Rossano	Ramazzotti	Consigliere	✓	
Roberto	Iallorenci	Consigliere	✓online	
Luciano	Giacomelli	Consigliere	✓	
Roberto	Caporaso	Consigliere	✓	
Simona	Cioni	Consigliera	✓	
Andrea	Faraoni	Consigliere/Capogruppo	✓	

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Maria Cira	D'Antuono	Consigliera	✓	
Chiara	Pagni	Consigliera		✓
Riccardo	Fabbrizzi	Consigliere		✓
Andrea	Poggianti	Consigliere/Capogruppo	✓	
Federico	Pavese	Consigliere	Dimissionario	
Simona	Di Rosa	Consigliere	Dimissionaria	
Gabriele	Chiavacci	Consigliere	✓	
Andrea	Picchielli	Consigliere/Capogruppo	✓	
Beatrice	Cioni	Consigliera/Capogruppo	✓	
Leonardo	Masi	Consigliere	✓	
Anna	Baldi	Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo	✓	
Dessislava	Giordano	Consigliere	✓	

Alle ore 20:08, si unisce alla seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 20:12, si unisce alla seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 20:18, si unisce alla seduta **Consigliere Luciano Giacomelli**.

Alle ore 20:19, si unisce alla seduta **Consigliere Riccardo Fabbrizzi**.

Alle ore 20:20, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Alle ore 20:20, si unisce alla seduta **Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo Anna Baldi**.

Alle ore 20:20, si unisce alla seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 20:20, si unisce alla seduta **Consigliere Dessislava Giordano**.

Alle ore 20:20, si unisce alla seduta **Segretario Comunale Rita Ciardelli**.

Alle ore 20:23, lascia la seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 20:23, si unisce alla seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 20:23, si unisce alla seduta **Consigliera Simona Cioni**.

Alle ore 20:24, si unisce alla seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 20:24, si unisce alla seduta **Consigliera Maria Cira D'Antuono**.

Alle ore 20:24, lascia la seduta **Consigliere Luciano Giacomelli**.

Alle ore 20:24, si unisce alla seduta **Consigliere Luciano Giacomelli**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:  
Buonasera a tutti. Do la parola alla dottoressa Ciardelli per l'appello.

Prende la parola **Segretario Comunale Rita Ciardelli**:  
*segue appello*

Alle ore 20:25, lascia la seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 20:25, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Picchielli**.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**

Sono diciotto i presenti possiamo dunque iniziare partendo dal punto numero uno:

## 1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ho due brevi comunicazioni d'affare cioè che nella giornata di ieri ho ricevuto le dimissioni del consigliere Pavese dalla carica di consigliere comunale, nella giornata di stamani ho ricevuto le dimissioni della consigliera Di Rosa, quindi stasera non saremo nelle condizioni di poter fare la surroga con il subentro quindi di due nuovi consiglieri comunali, proprio perché la procedura prevede che in seguito alla firma effettiva delle dimissioni si proceda a verificare ci sono i primi degli eletti delle liste di elezione e al contatto dei primi dei non eletti. In questo momento sono stati contattati entrambi i candidati, e in questo momento siamo in attesa dell'effettiva risposta della disponibilità a sedere in consiglio comunale.

Qualora ci sia la risposta positiva saranno quei nomi che verranno inseriti nella delibera di surroga per il prossimo consiglio comunale fissato per il ventotto, altrimenti procederemo a scorrere e a contattarne altri. Non ho altre comunicazioni da fare quindi procedo al punto numero due.

## **2. ELEZIONE DEL NUOVO RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI EMPOLI IN SENO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA" A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONS. VITTORIO BATTINI, AI SENSI ARTT. 21, 16 E 17 DELLO STATUTO.**

Do lettura della delibera perché riassume ciò che ci serve: " Richiamata la deliberazione consigliere numero 60 del 27.6.19, ve con la quale venivano nominati quali rappresentanti del comune di Empoli in seno al consigliere dell'Unione dei Comuni circondare Empolese Valdelsa, i consiglieri Ramazzotti Rossano, D'Antuono Maria Cira, Battini Vittorio e Cioni Beatrice.

Dato atto che il consigliere Vittorio Battini ha rassegnato alle proprie dimissioni dalla carica con nota eccetera eccetera del 12.12.23 con deliberazione consigliere numero 91 del 18.12.23 si provvedeva alla sua surroga,

Visti gli articoli 16, 17 e 21 dello Statuto dell'Unione che disciplinano rispettivamente la composizione del Consiglio dell'Unione e le misure da osservare per la tutela della rappresentanza di genere in ottemperanza all'articolo 28 primo comma della legge regionale del 27 dicembre 2011 numero 68, nonché diritti, doveri, dimissioni e revoca dei consiglieri.

Rilevata la necessità in ragione delle suddette dimissioni di procedere alla nomina del nuovo rappresentante in seno al Consiglio dell'Unione,

Ricordato che per il comune di Empoli, avendo lo stesso una popolazione superiore di diecimila i rappresentanti da eleggere sono quattro, due di maggioranza e due di minoranza, e che l'elezione deve intervenire mediante voto disgiunto cui partecipano separatamente da una parte i consiglieri di maggioranza compreso il sindaco, e dall'altra i consiglieri di minoranza che partecipano alla votazione dei membri di minoranza, i consiglieri che alle elezioni non appartenevano alle liste collegate a quella del sindaco,

Ricordato che deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i generi, secondo disposto dall'articolo diciassette dello statuto, il cui comma tre recita: in ciascuna delle votazioni disgiunte per l'elezione dei consiglieri di maggioranza e di minoranza in caso di parità di voti per l'individuazione del consigliere eletto nel consiglio dell'Unione dei comuni si applica in via prioritaria di tutti gli altri il seguente criterio: è eletto il consigliere comunale di genere diverso da quello prevalente nel consiglio comunale,

Dato atto che comunque già rispettata la rappresentanza di genere in ottemperanza ai disposti del citato articolo diciassette, Ricordato altresì che ai sensi dell'articolo 68, comma sei del regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del consiglio comunale in caso di parità di voti tra due consiglieri dello stesso sesso risulterà eletto il consigliere più anziano,

Preso atto dell'intervenuta votazione alla quale partecipano solo i consiglieri di minoranza con il seguente esito: ----- --"

Quindi alla alla votazione in questione partecipano solo i consiglieri di minoranza per le ragioni appena esposte e la votazione è segreta. Nomino gli scrutatori Simona Cioni, Athos Bagnoli, Anna Baldi.  
*(votazione e spoglio schede)*

Allora, il risultato della votazione è:

3 voti per il consigliere Poggianti,  
1 voto per il consigliere Masi,  
3 schede bianche

Quindi l'esito della votazione è l'indicazione del consigliere Poggianti quale nuovo rappresentante del Comune di Empoli delle opposizioni in seno al Consiglio dell'Unione dei Comuni circondario Empolese -Valdelsa.

adesso votiamo la delibera. Ci sono interventi sulla delibera? Qualcuno vuole intervenire?

A questo punto, interviene **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sebbene la votazione in sostituzione del consigliere dimissionario sia sopraggiunta a fine mandato, ciò non diminuisce la portata e l'importanza anche politica di questa elezione. Io ringrazio ovviamente tutti coloro, i colleghi consiglieri che mi hanno sostenuto andrò da rappresentante dell'opposizione del vero centro-destra all'interno dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Val d'Elsa, andrò all'interno dell'Unione dei Comuni per portare avanti alcune istanze legate al miglioramento dei servizi e una prossimità dei servizi al cittadino, soprattutto all'interno di un contesto di un organismo di secondo grado che ad oggi ha mostrato tutte le sue debolezze, tutta la sua gestione. Penso che Empoli meriti di meglio sia nella gestione dei servizi sociali sia nella gestione della polizia municipale questo sarà il mio compito come eletto e non solo all'interno della nuova compagine. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Allora, se non ci sono altri interventi sulla delibera, votiamo la delibera che ho letto prima, come dire, integrata del risultato poc'anzi letto. Prego.

Alle ore 20:37, si unisce alla seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:38 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**2. ELEZIONE DEL NUOVO RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI EMPOLI IN SENO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA" A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONS. VITTORIO BATTINI, AI SENSI ARTT. 21, 16 E 17 DELLO STATUTO.**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:38, con 17 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N. V.
Brenda	Barnini				
Alessio	Mantellassi	✓			
Viola	Rovai	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni				
Laura	Mannucci				
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Ialorenzi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni				
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni				
Riccardo	Fabbrizzi	✓			
Andrea	Poggianti	✓			
Federico	Pavese	Dimiss.			
Simona	Di Rosa	Dimiss.			
Gabriele	Chiavacci	✓			
Andrea	Picchielli			✓	
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Anna	Baldi	✓			
Dessislava	Giordano	✓			

Alle ore 20:38, si unisce alla seduta **Sindaca Brenda Barnini**.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:39 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Valore specificato*" con la seguente motivazione:

**"Immediata eseguibilità 2. ELEZIONE DEL NUOVO RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI EMPOLI IN SENO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI "CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA" A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DEL CONS. VITTORIO BATTINI, AI SENSI ARTT. 21, 16 E 17 DELLO STATUTO.**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:39, con 18 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Brenda	Barnini	✓			
Alessio	Mantellassi	✓			
Viola	Rovai	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni				
Laura	Mannucci				
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni				
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni				
Riccardo	Fabbrizzi	✓			
Andrea	Poggianti	✓			
<i>Federico</i>	<i>Pavese</i>	<i>Dimiss.</i>			
<i>Simona</i>	<i>Di Rosa</i>	<i>Dimiss.</i>			
Gabriele	Chiavacci	✓			
Andrea	Picchielli	✓			
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Anna	Baldi	✓			
Dessislava	Giordano	✓			

Abbiamo esaurito quindi i punti di questa prima parte, sospendiamo e poi riprendiamo alle ore 21:00 per la seduta straordinaria aperta alla cittadinanza.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere Dessislava Giordano**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Alle ore 20:40, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Faraoni**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Picchielli**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliera Simona Cioni**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 20:40, lascia la seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 20:40, si unisce alla seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 20:42, lascia la seduta **Consigliere Riccardo Fabbrizzi**.

Alle ore 21:00, si unisce alla seduta **Consigliere Riccardo Fabbrizzi**.

Alle ore 21:09, si unisce alla seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 21:17, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Picchielli**.

Alle ore 21:44, si unisce alla seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 21:44, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

(sospensione del Consiglio - ripresa del Consiglio)

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Buonasera a tutti. Iniziamo. Do la parola alla dottoressa Ciardelli per l'appello. Prego.

Alle ore 21:49, si unisce alla seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 21:49, si unisce alla seduta **Consigliere Dessislava Giordano**.

A questo punto, interviene **Segretario Comunale Rita Ciardelli**:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Brenda	Barnini	Sindaca	✓	
Alessio	Mantellassi	Presidente del Consiglio	✓	
Viola	Rovai	Consigliera	✓online	
Sara	Fluvi	Consigliera	✓	
Simone	Falorni	Consigliere/Capogruppo		✓
Laura	Mannucci	Consigliera		✓
Athos	Bagnoli	Consigliere	✓	
Rossano	Ramazzotti	Consigliere	✓	
Roberto	Iallorezi	Consigliere	✓online	
Luciano	Giacomelli	Consigliere	✓	
Roberto	Caporaso	Consigliere	✓	
Simona	Cioni	Consigliera		✓
Andrea	Faraoni	Consigliere/Capogruppo	✓	
Maria Cira	D'Antuono	Consigliera	✓	
Chiara	Pagni	Consigliera		✓
Riccardo	Fabbrizzi	Consigliere	✓online	
Andrea	Poggianti	Consigliere/Capogruppo	✓	
Federico	Pavese	Consigliere	dimissionario	
Simona	Di Rosa	Consigliere	dimissionaria	
Gabriele	Chiavacci	Consigliere	✓	
Andrea	Picchielli	Consigliere/Capogruppo	✓	
Beatrice	Cioni	Consigliera/Capogruppo	✓	
Leonardo	Masi	Consigliere	✓	
Anna	Baldi	Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo	✓	
Dessislava	Giordano	Consigliere	✓	

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

bene, sono diciannove presenti quindi c'è il numero legale: possiamo iniziare la seconda parte del consiglio dedicata alla seduta aperta alla cittadinanza - seduta sessione straordinaria aperta alla cittadinanza - con all'ordine del giorno:

### **p. 3 - CONSIGLIO COMUNALE APERTO IN MERITO AL RADDOPPIO FERROVIARIO EMPOLI-GRANAIOLO**

e quindi un saluto a tutte le persone che sono in sala, a coloro che seguono i lavori a distanza attraverso la piattaforma online, il sito del comune e la pagina Facebook del comune.

Saluto intanto gli ospiti che hanno risposto all'invito agli inviti concordati in conferenza capigruppo a partire quindi dall'ingegner Fabrizio Rocca per RFI, l'ingegner Viscovo di ITALFER. che sono qui con noi, è in arrivo il Presidente Eugenio Giani che poi si unirà al Consiglio Comunale non appena arriverà, e poi avevamo invitato anche il comitato Per un altro Raddoppio rappresentato dal Presidente Paolo Gaccione che poi sarà anche alternato da altri due interventi, giusto? per esporre alcune domande. Il comitato invece dei pendolari della Valdelsa che era stato invitato ha comunicato un'ora fa di non poter partecipare e quindi non ha un suo rappresentante. Quindi do la parola per l'apertura dei lavori al sindaco. Prego.

Interviene **Sindaca Brenda Barnini**:

grazie a tutti, e a tutte, e anch'io ringrazio gli ospiti per aver accettato l'invito.

La formula del Consiglio Comunale aperto è quella che prevede che all'interno della sede del Consiglio Comunale possano prendere parola anche le persone che sono state invitate e con le quali è stato concordato la possibilità di intervenire, altrimenti

in una normale seduta del Consiglio Comunale questo non avverrebbe. L'opportunità quindi di utilizzare questa serata da un lato per provare a riepilogare tutti quelli che sono stati i passaggi che abbiamo alle spalle, e sono anche piuttosto numerosi, e dall'altra per ascoltare coloro che interverranno in rappresentanza delle istituzioni e del comitato è sicuramente un'opportunità da non buttare via, perché evidentemente noi stiamo parlando di un'opera estremamente complessa che porta con sé anche un procedimento amministrativo complesso. E' un'opera che ha un carattere assolutamente eccezionale, straordinario, perché non se ne realizzano così di frequente in generale, e di sicuro pochissime sono quelle a cui abbiamo assistito negli ultimi 50 anni, direi, su questo territorio. E io voglio partire da qui perché credo sia necessario anche inquadrare quello che è poi la discussione di dettaglio che riguarda la messa a terra del progetto, l'esecuzione del progetto e la risoluzione possibile dei problemi, dei disagi, delle interferenze che il progetto crea in un pezzo consistente del nostro territorio. Perché penso che se si smarrisce il quadro d'insieme all'interno del quale è inserita la realizzazione di quest'opera, si fa anche fatica a capire perché si debba provare ad affrontare nel merito tutti gli elementi di disagio, difficoltà e problemi che si porta appresso.

Noi stiamo parlando di un'opera che evidentemente ha una sua rilevanza, almeno di carattere regionale, che serve a collegare due dei principali centri di questa nostra regione, con un flusso di traffico passeggeri che riguarda tanto quello che può essere l'utilizzo quotidiano, fatto principalmente da studenti e da pendolari, quanto anche quella che è la vocazione evidentemente turistica di una tratta che unisce due dei principali capoluoghi della nostra regione, quindi Firenze e Siena.

Si tratta di un'opera di cui in regione Toscana e anche soprattutto nel nostro territorio, e anche soprattutto nel nostro comune si parla almeno dal 1989, cioè da quando è stato fatto l'ultimo intervento di parziale raddoppio di un pezzo di questa lunga tratta da Firenze a Siena. E già quindi da quel lontano tempo, molto remoto rispetto ai giorni nostri, la previsione di realizzazione e completamento quindi del raddoppio del binario ferroviario da sempre, utilizzo da sempre per dire almeno dal 1989 in poi, diciamo così, è stata rappresentata nelle carte urbanistiche del comune di Empoli.

Tanto è vero, e di questa cosa ne abbiamo già lungamente parlato anche in sede di consiglio comunale, nelle commissioni, poi dopo verrò a riepilgarvi tutti gli appuntamenti che abbiamo dedicato al tema del raddoppio negli ultimi due anni e mezzo ma questo aspetto della conformità urbanistica del raddoppio, credo si chiami in linea, ma ormai solo perché l'ho sentito tante volte, in affiancamento, questo aspetto della conformità urbanistica è evidentemente un punto di partenza, diciamo così, nel bene e nel male. Che cosa vuol dire nel bene e nel male? Nel bene, visto dal punto di vista di chi ad un certo momento si è trovato nelle condizioni, in questo caso RFI, di poter concretamente avviare la progettazione di quest'opera, perché fintanto che non erano state destinate le risorse necessarie a realizzare l'opera evidentemente anche la progettazione non era stata avviata - e non può che essere così - chi sta in consiglio comunale sa benissimo che per esempio non si possono destinare risorse per la progettazione esecutiva di un'opera laddove non ci sono i soldi per poterla realizzare. Quindi nel bene, perché evidentemente se quella conformità urbanistica non ci fosse stata fin dal principio, e fosse dovuta essere disegnata oggi, di sicuro quella progettazione non sarebbe potuta neanche partire. Nel male, perché perlomeno un pezzo di quella istanza che poi il comitato Per un altro Raddoppio ha portato avanti negli ultimi mesi, e cioè l'idea che ad un certo punto questo tracciato dovesse seguire un percorso diverso, una deviazione rispetto a quella che era sempre stata invece disegnata dalle carte, ed evidentemente si è scontrato con un elemento di realtà che era antecedente, e sulla base del quale la progettazione poteva già prendere avvio.

Nel momento in cui il procedimento amministrativo è rientrato dentro a quell'elenco di opere considerate strategiche per lo sviluppo, non solo in questo caso evidentemente di un territorio o di una regione, ma addirittura di carattere nazionale - perché non ci dimentichiamo che quel decreto che elenca le opere che poi sono state sottoposte ad una procedura commissariale, in virtù della quale tutta una serie di iter dei procedimenti amministrativi cambiano rispetto a quello che sarebbe stato il normale iter - è successo perché quest'opera è appunto stata individuata dentro un pacchetto di opere che rientravano anche nel finanziamento da fondi del PNRR come una di quelle su cui, dal momento che le risorse c'erano già destinate perché erano di qualche anno prima, e il procedimento era come dire in una fase inerziale, si potesse configurare come un'opera da commissariare. Da lì in avanti sono anche iniziati gli elementi diciamo più complicati e tosti direi, anche della vicenda e della discussione e del confronto. Da un lato perché evidentemente la procedura ha anche subito un'accelerazione, che è figlia della decisione stessa del commissariamento, altrimenti un'opera non viene neanche commissariata, e in quell'accelerazione si sono inevitabilmente anche compressi tutti quelli che sono i tempi, che a cose normali, quando si parla di un'opera con queste caratteristiche, sono a disposizione per fare tutta una serie anche di passaggi. Ne cito uno su tutti, il tempo a disposizione per poter fare determinate osservazioni, che ha riguardato una parte rilevante dei cittadini che sono presenti stasera.

Nonostante questo, quindi nonostante si trattasse di questo tipo di procedimento, evidentemente anche con questo tipo di criticità, quello che come amministrazione comunale abbiamo provato a fare in questi mesi, che ormai sono diventati anni, è stato quello di sedersi al tavolo e discutere pezzo per pezzo quelle che potevano essere concretamente le richieste di variante e le modifiche al progetto definitivo. Da un lato figlie le richieste di varianti, di studi approfondimenti e valutazioni autonome da parte della struttura tecnica del comune di Empoli, dall'altro presa in carico di sostegno e supporto ad alcune delle osservazioni, richieste e sollecitazioni che invece erano venute da parte dei cittadini.

E questo lavoro abbiamo cercato di farlo anche e soprattutto dando pieno ascolto, disponibilità, confronto e collaborazione con i rappresentanti del Comitato. Dall'aprile del 2023, fino a pochi giorni fa, noi abbiamo svolto in tutto 9 incontri con i rappresentanti del comitato. Oltre a questi si sono tenute anche due sedute della commissione consiliare più una con sopralluogo. Per quanto mi riguarda ho fatto anche svariati appuntamenti individuali con buona parte delle persone che poi stanno all'interno di quel comitato, cercando quindi anche di entrare nel merito delle singole vicende, perché ciascuna di queste ha anche una sua particolarità. Quindi al di là della questione generale. Poi ci sono anche questioni di dettaglio su cui abbiamo provato a entrare e a sviscerarle. Abbiamo anche svolto in totale 9 incontri con i tecnici di RFI tra il 2022 e il 2023 e in ciascuno di questi incontri abbiamo tutte le volte, diciamo, rimesso sul tavolo e analizzato gran parte di quei temi che poi erano stati sollevati negli incontri con il Comitato. In particolar modo il Comitato ci ha consegnato in data 21.7.23, un elenco di punti 27-29, punti dettagliati che comprendevano sia questioni diciamo così di carattere più generale, sia questioni anche particolareggiate appunto che riguardano alcuni privati cittadini, e abbiamo lavorato insieme anche ai dirigenti, ai tecnici del Comune per fare incontri di dettaglio sui singoli

temi, quindi dalle modalità con cui poi l'iter del procedimento amministrativo si sarebbe svolto, la differenza tra il progetto definitivo e quello esecutivo, la quantità di problemi ancora irrisolti nella fase del progetto definitivo che saranno oggetto di risoluzione nel progetto esecutivo, incontri specifici su quelli che sono gli elementi di maggiore preoccupazione, uno su tutti il tema che riguarda la necessità di fare uno studio di dettaglio del rischio idraulico derivante dal reticolo idraulico minore, perché è evidente che quello su scala più ampia, che ha riguardato anche la valutazione complessiva del progetto è già stato eseguito; ma noi sentiamo assolutamente la necessità rispetto a quello che può essere invece l'impatto che tante volte c'è stato evidenziato anche da molti di voi, della realizzazione dell'opera nel rischio idraulico derivante dal reticolo minore. Per fare questo l'amministrazione comunale destina delle risorse del proprio bilancio per realizzare la progettazione, e poi una volta che avremo individuato quelli che potranno essere gli interventi di mitigazione da fare, potranno essere oggetto anche di un confronto con le altre istituzioni sicuramente a partire dalla nostra Regione Toscana.

Abbiamo cercato, appunto come dicevo prima, nelle interlocuzioni con RFI non solo di mettere in evidenza quelle che erano le richieste diciamo oggetto anche del procedimento approvato in Consiglio Comunale a giugno del 2022, quindi le richieste ufficiali di varianti; penso a alcune cose che riguardavano l'allargamento dei sottopassi in zona Carraia e Cascine, piuttosto che la modalità di inserimento del nuovo sovrappasso nella zona di Pianezzioli, piuttosto che la rotatoria e la modalità di inserimento della nuova viabilità in zona Bruciana. Quindi queste erano tutte diciamo le varianti che sono state oggetto di studio dell'amministrazione e sulle quali in sede di confronto con i tecnici di RFI abbiamo avuto su tutti quelli che erano stati i temi sollevati, compreso quello che ci ha fatto tanto discutere a me e a Vincenzo in questi mesi, cioè fare due sottopassi pedonali, uno a Sant'Andrea e uno a Fontanella, in luogo dell'unico che era stato previsto precedentemente, solo diciamo nella zona centrale perché quel sottopasso andava ad eliminare anche una buona parte dei parcheggi, del parcheggio pubblico che è situato in quel punto. E tutte queste cose sono state anche e soprattutto frutto di ascolto, confronto guardo Rossano che è consigliere comunale, che insomma su questo credo abbia dedicato grandi energie e tempo. Ma non ci siamo limitati a questo perché in quei confronti siamo anche arrivati a questioni più precise. Anche qui ne voglio citare due su tutte, una riguarda la realizzazione della cosiddetta rampa per l'ingresso e passaggio pedonale in località Brusiana, con l'obiettivo di allontanarla dalla proprietà che già dire vede inevitabilmente un danno relativo al fatto che il raddoppio del binario va a interessare un pezzo di quella proprietà, almeno la parte che riguarda il passaggio pedonale è stata oggetto di confronto e di recepimento da parte di RFI in quello che sarà lo sviluppo del progetto esecutivo.

Così come è stato elemento discusso, richiesto e accolto quello di andare a spostare il cosiddetto stradello di manutenzione sempre in località Brusiana, con lo stesso obiettivo di cercare di mitigare il più possibile il disagio e il danno ad un'altra delle proprietà principalmente coinvolte. Questo procedimento si trova al punto in cui tutto il lavoro che era possibile, diciamo così, eseguire in fase di progettazione definitiva è stato concluso, e queste proposte poi di variante sono state in questi mesi elaborate. Tra ormai poco tempo, credo che verranno ufficialmente trasmesse e saremo chiamati a dire se effettivamente quelli che erano stati tutti i punti sollevati, e che era stato detto che sarebbero stati accolti, sono stati effettivamente accolti.

Quando sarà passato questo ulteriore step, potrà avere come dire compiutamente avvio il passaggio della progettazione esecutiva, che in questo momento è iniziata per tutte quelle cose che non erano oggetto di ulteriori modifiche e varianti.

Ecco, io penso che di fronte ad una questione inevitabilmente difficile da affrontare, perché se ci dicessimo che è una cosa facile da fare saremo poco onesti con noi stessi e nessuno l'ha mai nascosto. Ma abbiamo lavorato con il massimo dell'impegno e io ci tengo a ringraziare sia i tecnici del comune di Empoli, ma anche e soprattutto i tecnici di RFI perché ho trovato persone estremamente disponibili al confronto, al dialogo e alla voglia di mettersi seriamente al tavolo per trovare delle soluzioni. Tutto quello che rientrava negli obiettivi di miglioramento o delle aspettative di una parte dei cittadini è stato risolto? No.

E nessuno, peraltro, ha mai detto una cosa diversa da questa. In nessuno di quegli incontri a cui ho fatto riferimento e in nessuna delle sedi, comprese le commissioni in cui le cose che diciamo le mettiamo anche a verbale. Io penso che siamo oggi, ad uno stadio abbastanza avanzato di questo percorso, ed è uno stadio in cui alcuni temi rimangono appunto poi da monitorare in quella che sarà la loro concreta attuazione, perché siamo ancora alla fase in cui si scrive, si disegna, si dice dovrà essere così. Quindi sono tutte questioni che andranno monitorate nella loro concreta attuazione, ma credo di poter dire che questo tempo che abbiamo avuto a disposizione, che è un tempo legato ad una procedura amministrativa commissariale, abbiamo cercato di sfruttarlo nella maniera migliore possibile, quindi svolgendo una funzione che sia allo stesso tempo di rappresentanza dell'interesse pubblico, e questa cosa ci tengo a dirla, perché se ci diciamo, come ho detto all'inizio, che questa è un'opera strategica di rilevanza regionale e non solo, significa che stiamo parlando di qualcosa che ha a che fare con l'interesse pubblico, non con un altro tema che non ci compete, visto che siamo amministratori pubblici; e che però all'interno di questo procedimento, che ha un evidente interesse pubblico, si sia cercato di lavorare, di accompagnare questo percorso con l'obiettivo di dare il massimo delle risposte possibili a tutti i legittimi interessi privati, che sono assolutamente legittimi in quanto interessi privati.

Questa serata credo sia quella in cui di tutto questo si possa anche fare un minimo di sintesi, perché è stato un lavoro molto lungo e credo che sarà importante per tutti ascoltare, diciamo io ci ho messo la parte dell'amministrazione comunale, il lavoro che è stato fatto e poi ovviamente quelle che sono ancora le questioni di cui provare a farsi carico. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie alla Sindaca, do la parola adesso al Presidente della Giunta Regionale della Toscana, Eugenio Gianni. Prego Presidente.

Sul punto, prende la parola **Eugenio Gianni** che dichiara:

grazie a tutti voi, ma io intervengo volentieri stasera perché indubbiamente quella che stiamo affrontando è una questione strategica per la Toscana, perché nella necessità di adeguare il nostro sistema infrastrutturale, quello che finalmente prende il via dopo tanti tanti anni di cui si è parlato è l'intervento in grado di far funzionare il trasporto pubblico nella tratta da Siena ad Empoli,



con un salto di qualità perché il portare a due i binari, e quindi dando continuità da Empoli a Granaiole e dando continuità da Firenze fino a Poggibonsi, significa poter comprimere in meno di un'ora il trasporto fra Siena e Firenze.

Significa poter dare risposta nei treni che invece fanno le loro fermate e hanno un servizio pendolare regionale di assoluto spessore con un numero quantitativo, e un livello anche qualitativo per i mezzi che potranno passarci, chiaramente superiore.

E per noi che crediamo che la cura del ferro sia uno degli strumenti fondamentali per dare alla sostenibilità, alla qualità dell'ambiente e contemporaneamente alla competitività del sistema di trasporto pubblico un dato concreto, è evidente che da un punto di vista regionale la cosa si vede molto bene.

Detto questo, noi ci troviamo in una situazione nella quale qui vi è stato chiaramente dopo la presentazione del progetto, io mi sono sempre trovato con il progetto di cui stasera discutiamo, dopo la presentazione del progetto diciamo tutta una serie di rilievi da parte di coloro che lo toccavano direttamente proprio per la loro residenza, per le loro abitazioni, il loro vivere a Ponte a Elsa e comunque nei pressi di quello che questo genere di intervento comporta rispetto all'impatto.

Io sotto questo aspetto ho sempre raccomandato un dialogo, un forte dialogo per capire se poi rispetto al progetto poteva essere, diciamo così, mitigato l'effetto nei confronti di coloro che sollevavano questioni di una barriera che si veniva a creare in un paese in sviluppo sempre più grande come Ponte a Elsa, in modo da far combinare quello che è l'esigenza, l'interesse generale a un trasporto pubblico più efficiente, che nella Firenze e Siena non aveva visto sostanzialmente interventi dal dopoguerra.

Io proprio qui a Empoli, alla Misericordia ricordo, ebbi modo di vedere, venuto per un convegno, quello che erano le prime immagini dell'inaugurazione della ferrovia 1850, quando - non si riferisce all'attraversamento da Empoli verso Ponte a Elsa - ma si riferivano soprattutto alla galleria che poi da Poggibonsi porta a Siena con un forte dislivello, un forte impatto, allora era una delle più importanti d'Europa e è rimasta quella inaugurata nel 1850.

E anche con questo intervento quel tratto ancora rimane l'ultimo traguardo su cui come Regione metteremo, questa sarà la mia richiesta, alle Ferrovie dello Stato, metteremo anche le risorse del FSC, del Fondo di Sviluppo e Coesione, degli enti statali che arrivano sul territorio regionale. Quindi questo per una priorità di impegno che è indubbiamente forte.

Del resto io ricordo ancora, da bambino vedevo quei cartelli gialli sui treni che ci individuavano come esistevano treni Empoli-Roma passando da Empoli, da Siena e poi riversandosi su quello che erano i treni che rientravano su Chiusi in Val Tiberina, e conseguentemente avevano una qualificazione, che si è persa perché non è stato fatto nessun rinnovo sostanziale di quello che è lo stato dei binari. Pensare che in una tratta come quella del collegamento da Empoli a Siena, nel primo tratto da Empoli a Granaiole si sia ancora col binario semplice, indubbiamente fa capire quanto sia necessario un ammodernamento.

Io quindi, da un punto di vista dell'interesse generale, parlo dell'interesse generale della Toscana, non posso che dire che questo intervento è un intervento atteso da decenni, così importante, che deve andare avanti.

Contemporaneamente tutto ciò che può mitigare questo progetto nella reciproca soddisfazione dei cittadini che vengono toccati, io sono assolutamente favorevole, sono anzi decisamente favorevole.

Brenda ha fatto un'articolazione dettagliata di quelli che sono i punti che si vivono con un dibattito che vi è stato in questi mesi, anzi in questi anni, mi sembra che molti di questi punti siano stati recepiti. Si tratta nell'occasione di stasera anche di fare una valutazione di quello che ancora manca.

L'ingegnere Rocca, che è qui, è un dirigente di assoluto profilo che ha un ruolo molto autorevole in quelli che sono gli interventi della Toscana. Non a caso è una delle persone che maggiormente sta in questo momento lavorando con foga, con grande competenza e efficacia in quello che è l'intervento principe sulle ferrovie in Toscana, il sotto attraversamento di Firenze attraverso il canale dell'alta velocità. L'intervento così importante che tutti i giorni guardo che cosa succede, siamo ormai arrivati con la talpa quasi a 700 metri, con una profondità di 12-13 metri e quindi io dico anche che il peggio è passato nel senso che il peggio significa laddove la talpa scava sotto rispetto agli edifici che vi sono, è evidente che quando la talpa sarà arrivata a 22 metri, che è il punto maggiore sotto via Spartaco Lavagnini, sarò anche più tranquillo rispetto ai momenti in cui veramente ero in apprensione, passava 3-4 cinque metri e sopra c'erano le case, quando è passata sotto il supermercato di via Masaccio, ho detto: lì c'è una grande concentrazione di persone, il fatto che ormai abbia superato quel punto mi ha dato.... Ma vi ho citato questo perché? Perché c'entra stasera? C'entra nel senso che quando si devono fare degli interventi da cura del ferro, ovvero da miglioramento del trasporto pubblico su rotaia, che vanno nell'interesse generale bisogna avere anche la sensibilità di capire che finché tutto si rende compatibile con le mitigazioni è importante e significativo, ma questi interventi vanno fatti; perché poi altrimenti quando si parla di modernizzazione delle reti infrastrutturali rimane lettera vuota se non si fanno.

Oggi in Toscana, citata l'alta velocità, cito quello che è la Empoli-Granaiole, cito l'intervento in cui, anche in questo, l'ingegner Rocca è protagonista, fra Serravalle Pistoiese e di fatto Montecatini, dove una nuova galleria consente di portare a due binari il tratto da Pistoia a Montecatini, sono tutti gli interventi che in qualche modo erano programmati da molti anni e che ora stanno venendo a maturazione. Quindi io sono qui proprio soprattutto per ascoltare. Qualcuno appunto mi diceva che il lavoro che è stato fatto comunque è stato un lavoro molto approfondito e conseguentemente stasera possono venire delle risposte sulla capacità di andare avanti con i lavori, e per quanto possibile mitigare quello che possono essere forme, diciamo così, di migliore accettazione del lavoro pubblico significato dal doppio binario fra Empoli e Granaiole.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie Presidente Gianni. La parola all'ingegnere Fabrizio Rocca, prego.

Interviene quindi **Fabrizio Rocca**:

Sì, buonasera a tutti. Grazie Presidente, grazie Sindaca per l'introduzione. Grazie anche e soprattutto al lavoro che, come ricordava la Sindaca, abbiamo svolto in questo anno e mezzo di confronto approfondito e serrato sul progetto.

Come tutti i grandi progetti e i grandi interventi è ovvio che questi si inseriscono in dei contesti che sono dei contesti antropizzati, dei contesti urbanizzati e quindi la coesistenza e la compatibilizzazione dell'esigenza di implementare e migliorare il servizio di trasporto, potenziando e migliorando le infrastrutture esistenti, spesso si scontra con le esigenze del territorio e quindi il compito primario poi è quello di assicurare la realizzazione dell'opera con l'obiettivo di non creare delle situazioni di conflitto, ma soprattutto di non andare a peggiorare le situazioni esistenti, proprio perché lo spirito con la quale nasce un'opera importante, come ad esempio è questa del raddoppio tra Empoli- Granaiole, è quello di offrire un miglioramento del servizio e non un peggioramento della qualità complessiva.

Come ricordava la sindaca prima, noi siamo partiti ovviamente diverso tempo fa con lo studio del progetto, è stato sviluppato un progetto definitivo che ovviamente partiva da tutte quelle che erano le considerazioni svolte nel corso degli anni, quindi a partire da tutte le valutazioni sulle soluzioni di tracciato, e gli studi che erano stati fatti a partire dagli anni '80, dagli anni '90, e quindi di tutte le valutazioni che si sono susseguite nel corso degli anni. Ovviamente il progetto quando nasce è un progetto che come tutte le cose ovviamente nella prima emissione è un progetto che poi è suscettibile di ulteriori affinamenti, di perfezionamenti; proprio perché magari ci sono situazioni che nel dettaglio, e conoscendo meglio poi anche il territorio all'interno del quale quel progetto si inserisce, queste ottimizzazioni sono opportune, sono necessarie, proprio perché riescono magari a compatibilizzare le esigenze degli attori che sono coinvolti.

Questo è un progetto rilevante, come anche diceva il presidente Giani, è un investimento che ha un costo complessivo di circa 230 milioni di euro, quindi è un investimento rilevante per la parte di raddoppio. Non dimentichiamoci poi anche dell'ulteriore intervento che è quello relativo all'elettrificazione dell'intera linea tra Empoli e Siena, che è un ulteriore intervento che unito al raddoppio consentirà davvero un miglioramento complessivo dell'efficienza e della funzionalità dell'intera linea.

L'unione di questi due interventi, come è stato ricordato prima, consentirà davvero di dare una spinta e un incremento sostanziale sia della capacità di linea, quindi con la possibilità di incrementare notevolmente il traffico nella tratta raddoppiata, quindi tra Empoli e Poggibonsi che è poi la tratta diciamo in questo momento ha maggior richiesta e con la maggior affluenza di utenza, che avrà sicuramente anche dei benefici non trascurabili dal punto di vista anche della regolarità della circolazione; quindi di efficientare quelli che sono poi in gergo nostro ferroviario tutte le perturbazioni che possono venire alla circolazione nel caso di un qualunque imprevisto, un'anomalia o qualunque problema che si riverbera sulla linea. Disporre di un doppio binario consente di superare molto più facilmente eventuali criticità, anche puntuali, quindi consente di avere una migliore regolarità dell'esercizio dei treni esistenti, ma anche e soprattutto il doppio binario consentirà poi di eventualmente aprire anche a nuovi servizi; e questo in coerenza con quelle che sono le previsioni dell'accordo quadro che è stato stipulato con la Regione Toscana, che prevede un set di potenziali servizi da qui a N anni in funzione dello sviluppo infrastrutturale della rete non solo legata allo sviluppo che si ha localmente nell'area di Empoli, quindi legata al raddoppio Empoli-Granaiole, ma di tutta l'implementazione del servizio in Regione Toscana. Quindi anche ricollegandoci a quelli che possono essere gli effetti derivanti dall'esecuzione dell'intervento del passante AV di Firenze, perché come ricordava il Presidente, quello è un intervento che consente di liberare i binari di superficie dal traffico AV, quindi consente poi l'istituzione di eventuali nuovi servizi che si attestano alla stazione di Firenze Santa Maria Novella, e quindi consente anche poi di potenziare i servizi in funzione di quelli che sono gli ulteriori interventi di potenziamento correlati.

Come è stato detto in questi mesi è stato condotto un approfondimento delle soluzioni alle questioni che sono state sollevate dalla cittadinanza, dai comitati, dalle persone direttamente toccate e coinvolte dal progetto, rispetto a quelle che erano le soluzioni ipotizzate. Come ha detto la sindaca, non sempre determinate richieste o soluzioni possono essere modificate, perché ci sono a volte anche dei vincoli che non consentono di modificare ulteriormente delle soluzioni proposte.

Ci sono delle norme specifiche, ora io cito un esempio su tutti che però denota quello che è stato l'impegno profuso da tutti, dall'amministrazione comunale, ma anche dai tecnici di Italferr, con i quali ci siamo confrontati per lo sviluppo di queste soluzioni. Ad esempio la viabilità di via dello Zuccherificio, perché molte volte nelle interlocuzioni che abbiamo avuto si è parlato di quella viabilità come una viabilità spropositata, rispetto a quelle che sono le esigenze o le caratteristiche del territorio.

Purtroppo ci sono delle norme ben specifiche, che impongono dei limiti di progettazione, in questo caso queste norme ci vengono ricordate dagli organi massimi di controllo, come nel nostro caso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici che valuta e vaglia i progetti e che quindi fornisce indicazioni e prescrizioni su quelle che devono essere le caratteristiche di una certa tipologia di opera, e quindi da quelle purtroppo non è possibile derogare. Ma anche in questo caso pur non potendo derogare da determinate specifiche e caratteristiche che vengono imposte, ad esempio, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si è fatto un importante lavoro di analisi su quella viabilità, per cercare di ridurre al massimo quelli che sono gli impatti dettati da quella viabilità, quindi operando su elementi di corollario come pendenze, livellette, realizzazioni di soluzioni progettuali diverse, che ancorché magari più costose, ma consentono da un certo punto di vista di contemperare anche l'esigenza della cittadinanza impattata da quella viabilità, per ridurre l'impatto stesso della viabilità.

Quindi questo lavoro si è svolto sostanzialmente attraverso due canali paralleli che sono andati avanti, come ha ricordato la sindaca poco fa, nel senso un canale di modifiche diciamo rilevanti del progetto, quindi con modifiche di soluzioni già sostanzialmente sviluppate, sostanziali, mi riferisco ad esempio alla sostituzione dell'unico sottopasso che era previsto dal progetto definitivo originario, più o meno baricentrico tra le due frazioni Fontanella e Sant'Andrea, con la realizzazione invece dei due sottopassi distinti. Quindi parliamo di modifiche abbastanza rilevanti.

Ecco, questo pacchetto di modifiche ha seguito un percorso di sviluppo della progettazione definitiva, che sarà un oggetto ovviamente di una approvazione ulteriore e quindi questo pacchetto di progetti a breve sarà sottoposto a un nuovo giro di approvazioni, proprio come ricordava la Sindaca, per verificare che effettivamente queste nuove soluzioni sviluppate, recependo tutte le osservazioni presentate ad oggi, siano poi effettivamente confluite nei progetti che presentiamo.

E poi c'è stata tutta una serie di modifiche un po' più capillari, un po' più di dettaglio, che però ovviamente non hanno impatto riverberi sulla soluzione originaria. Provo a spiegarlo in parole più semplici.

Ovviamente una modifica sostanziale del progetto che prevede di delocalizzare o spostare una viabilità in una posizione diversa, ovvero realizzare due diversi sottopassi rispetto al sottopasso esistente, comporta dei procedimenti diversi, perché sono diversi anche i terreni impattati, le aree oggetto di esproprio, le aree oggetto di occupazione. Questo tipo di modifiche effettivamente segue un percorso autorizzativo diverso.

Le modifiche di dettaglio che invece riguardano aspetti puntuali, che magari non necessitano di particolari modifiche del piano particellare di esproprio, delle occupazioni, ma anche proprio delle modifiche dal punto di vista dell'assetto urbanistico, quelle sono invece gestibili direttamente nel livello e nella fase di sviluppo della progettazione esecutiva.

Questo lo dico perché non vorrei che si guardasse adesso a quei progetti di variante in cui ovviamente non ci sono questi aspetti di dettaglio, che invece sono stati lungamente discussi con l'amministrazione comunale in questi mesi, e sono frutto del lavoro di raccolta e di coordinamento fatto all'amministrazione comunale tutte quelle invece attività più puntuali, più di dettaglio, che riguardano aspetti più micro, più isolati, quelli sono oggetto di recepimento nell'ambito della progettazione esecutiva, e poi verranno ulteriormente affinati nella successiva fase di realizzazione attraverso quella che noi in gergo definiamo progettazione esecutiva di dettaglio, cioè vanno proprio ad analizzare aspetti più di dettaglio connessi direttamente all'attività esecutiva dell'opera.

Quindi lo step che a breve porteremo avanti è proprio quello di sancire definitivamente, approvare queste modifiche al progetto che sono frutto di questo percorso di un anno e mezzo, e questa era una previsione che noi avevamo già inserito nella documentazione contrattuale che è stato oggetto della gara, che ha individuato l'impresa esecutrice degli interventi di raddoppio, nel senso che non è una novità che oggi stravolge, ma è una cosa che era già nota al momento dell'affidamento.

Quindi, come ha detto la Sindaca, la progettazione esecutiva è stata sviluppata, è in corso ormai di ultimazione da parte dell'impresa che è risultata aggiudicataria degli interventi.

Questa progettazione esecutiva ha evidentemente, e sta riguardando tutte le opere che non sono oggetto di modifica per effetto di quelle varianti che abbiamo introdotto al progetto. Appena sancite e bollate anche queste nuove varianti, procederemo allo sviluppo della progettazione esecutiva anche di quelle varianti. Il tutto in continuità, nel senso che questa è un'operazione che è omogenea e ricompresa nell'ambito delle attività che stiamo già portando avanti da poco meno di un anno con l'impresa esecutrice. Quindi la successiva fase sarà proprio quella di concludere, da un lato approvare la progettazione definitiva delle varianti, approvare la progettazione esecutiva degli interventi e nel frattempo dare avvio a tutte quelle opere e a quegli interventi lungo l'intera tratta di raddoppio, che non sono stati oggetto di modifica.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

grazie all'ingegner Rocca. Allora passiamo all'intervento del comitato Per un altro Raddoppio. Chiedo Paolo come preferisci fare? Fa l'intervento subito e facciamo le domande poi o viceversa? Prego.

Interviene quindi **Comitato Per un altro Raddoppio - Paolo Gaccione**

si buonasera e grazie di questo consiglio comunale aperto, che ci da la possibilità di poter intervenire in un momento diciamo focale di questo progetto, di questo lavoro e alla presenza del Presidente della Regione Toscana.

Noi non è che sminuiamo le figure istituzionali, anzi, ci siamo particolarmente attaccati alle figure istituzionali, ci siamo talmente attaccati che a queste ci rivolgiamo in maniera determinata e anche tenace per cercare di ottenere quelli che noi riteniamo siano dei nostri diritti inalienabili. Noi stasera non siamo qui con l'intenzione di venire a far polemica, o a venire a insegnare a chiunque come si doveva fare questa linea. Rimane il fatto che ci chiamiamo sempre Comitato per un altro Raddoppio, quindi questo dice tutto e non c'è bisogno di insistere su questo argomento.

L'argomento che a noi ora interessa, in particolar modo è come si intende attuare, come diceva bene la mia amica sindaca B. Barnini, come si mettono a terra poi queste cose, come si concretizzano, e come si continuerà ad andare avanti nell'esecuzione di questo progetto. Abbiamo capito, cioè io credo di aver capito, che ci sono ancora diversi punti da poter mettere a fuoco e quindi anche di modificare, e non credo soltanto negli aspetti che riguardano i micro interventi, se ho capito bene ingegner Rocca, cioè a dire quelle cose che riguardano il singolo proprietario o il singolo soggetto, ma noi vogliamo, per quanto ci riguarda come comitato, chiaramente questo non toglie che privato cittadino cerchi di difendere il proprio interesse anche personale, cioè se uno ha interesse a contrattare e far valutare la propria proprietà invece di 100.000 euro 200.000 euro va bene, ci mancherebbe altro, noi non glielo vogliamo impedire. Però quello che ci interessa a noi, e che ci riguarda direttamente, sono gli interessi generali del nostro territorio, che noi pensiamo si debba guardare e seguire con un occhio particolare, un occhio composto, diciamo così, come quello delle mosche, nel quale noi vogliamo fare parte.

Noi facciamo questa proposta a questo Consiglio comunale, all'amministrazione, e ci permettiamo di dire anche al Presidente della Regione Toscana, che si costituisca una commissione cittadini della frazione di Fontanella, Granaiolo, Fontanella, Sant'Andrea, Brusiana, e anche altre se vogliono partecipare sono ben accette. Perché non è il problema della particella tanto per essere chiari. o del confine o di dove passa il fosso non è solo questo, l'interesse nostro è che non ci si trovi poi allagati, o che ci frani la collina addosso, o che le abitazioni che hanno più di cent'anni, che vengano sventrate da questa linea, non frano. Questo è il nostro interesse, questo è il nostro interesse principale. Noi si vuole oltre a questo la cosa che ormai è assodato che avverrà, quindi la spaccatura come una mela della nostra frazione sancirà la fine di questa frazione, poi i servizi che sono rimasti. La posta apre tre volte alla settimana, non c'è neanche un banco posta. La farmacia, l'unica che ci rimane perché lì è settantacinque anni, quindi sono gli unici che guadagnano qualcosa. C'è un negozietto Coop che ha un solo commesso, quanto starà aperto non lo so, perché decine e decine di persone verranno separate, andranno alla circonvallazione per il ponte sull'Elsa a senso unico alternato con semaforo, che viene dalla nuova 429, perché anche questo è indicativo no queste persone quando si trovano lì che fanno? Ci girano, fanno tutti il giro intorno? Ora chi non conosce la zona, ma chi la conosce un minimo sa che non ritornano indietro per andare alla Coppina dove c'è un commessino dove c'è un'insalata striminzita, ma va a Castelfiorentino

giustamente, e allora poi non ci avremo più neanche quelle insalate striminzite, perché chiuderanno giustamente. Se il fossi la presidente lo avrei già chiuso. Quello è un servizio sociale la Coop di Granaiole. E' per quelle persone che hanno più di 80 anni o 90, che pigliano la mazza e vanno con il deambulatore a prendere due mele e tre limoni. È così che vive una frazione. E noi vogliamo che questo non accada, vogliamo che non venga distrutto il posto dove si vive da sempre, dal quale i giovani scappano, se avete partecipato a qualche assemblea i ragazzi hanno detto: noi ci sposiamo ma non rimaniamo qui, siamo nati qui ma andiamo via. Perché vede ingegner Rocca questi problemi c'erano anche se non si faceva il raddoppio certo, c'erano prima, ma con questa con questa logica verrà incrementato la morte di questa frazione, perché io capisco che ci sia l'esigenza di chiudere i passaggi a livello ma quella viabilità ci assassina, e allora qui la storia è l'esigenza di concordare bene i sottopassi ciclo-pedonali, ma noi ci permettiamo di insistere anche il sovrappasso dove si possa anche passare con l'automobile. Insomma, ora, non volevo entrare in tema, poi ci sono entrato, però quello che ci interessa in questo momento e la nostra proposta, una nostra proposta forte e ufficiale, è che chiediamo appunto che ci sia questo organismo che sia un'emanazione della nostra amministrazione, che venga concordata con la Regione Toscana, che veda concordata con i tecnici delle amministrazioni locali che veda giustamente i tecnici che devono fare il lavoro, ma che veda anche una presenza organica, di quelle sono le rappresentanze della nostra frazione.

Poi noi sarà nostra cura come di avere anche qualche parere tecnico per poterci confrontare degnamente e adeguatamente con quelle sono i i passi che verranno fatti. Chiaramente noi vogliamo seguire questa procedura fin da subito, fino anche dagli espropri, nel senso di non lasciare solo il cittadino che si trova davanti a una a un'azienda, della potenza di RFI; che si trova solo a doversi confrontare e rischia molte volte di essere soverchiato. Perché poi ingegner Rocca, voi potete avere le migliori intenzioni di questo mondo, ma poi chi va a eseguire l'atto molto probabilmente, forse, non lo so può avere anche l'interesse a cercare di strappare i vantaggi migliori per l'azienda, mi pare normale, è un lavoro che viene fatto quotidianamente nel nostro Paese. Quindi anche su questo una volta ebbi l'opportunità di scambiare due parole con il Presidente Giani, il quale ci disse una specie di protocollo, il protocollo Serravalle, dove mi diceva il presidente, dove hanno fatto quel traforo che citava il presidente per arrivare al collegamento diretto di raddoppio Montecatini-Pistoia e diceva che i cittadini si sono trovati a dover abbandonare a lasciare la casa hanno trovato hanno trovato soluzioni migliori della vita che facevano fino a quel momento. Questo potrebbe essere una occasione anche per dare un rinforzino agli abitanti della nostra frazione, ci saranno poi interventi più specifici, uno riguardante la frazione di Brusiana, e l'altro per le frazioni Granaiole, Fontanella Sant'Andrea che interverranno in seguito con delle domande. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Li chiamerei, prego Erika Fattori e poi l'altro intervento ?

Interviene quindi **Comitato per un altro raddoppio – Erika Fattori**

Allora, la mia domanda è una domanda molto pratica, a parte la frazione di Brusiana, chiederei a Ferrovie dello Stato una spiegazione su come avverranno effettivamente gli espropri, e se c'è la possibilità di fare degli incontri preliminari con i vostri addetti per un semplice motivo, quello che penso io è questo: i vostri progetti sono progetti in scala da 1 a 1000, dove mezzo millimetro possono essere cinque metri, che per Ferrovie dello Stato non sono niente, ma che per un cittadino possono essere anche un sollievo, cioè noi qui non si sa che cosa ci succede davanti a casa, ecco, forse fare degli incontri preliminari prima che arrivi il decreto d'esproprio potrebbe essere anche un sollievo, e potrebbe portare anche ad evitare ulteriori contenziosi visto che i cittadini non sanno assolutamente che cosa gli succede proprio davanti a casa. Ferrovie dello Stato, RFI, l'ufficio che ci avevate detto di contattare, inizialmente sembrava disposto a questi sopralluoghi preliminari, poi ci ha detto la scorsa settimana che direttive dall'alto sono quelle che sopralluoghi preliminari non si faranno più. Ecco, chiedo oggi, visto la presenza di tutti, quale sono le procedure, una descrizione della procedura che sarà fatta, e anche insomma se c'è la possibilità di fare questi sopralluoghi preliminari.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Grazie Erika Fattori, prego Vincenzo Ciampanini.

Sul punto, prende la parola **Comitato per un altro raddoppio - Vincenzo Ciampanini:**

Buonasera a tutti, grazie, e, m un saluto particolare al Presidente Giani, perché noi ci conoscevamo già 30-40 anni fa.

Buonasera. Bene, io non voglio fare polemiche per via di questo progetto che secondo me e secondo molti, molte altre persone che ho potuto interpellare in continuazione, cioè praticamente hanno ritenuto quello che io ho visto fin dal primo minuto all'Italfer il 24 maggio alle ore 15.30 negli uffici di Italfer a Firenze, dove veniva promulgato dall'ingegnere Gambino il progetto che prevedeva il raddoppio ferroviario.

Un raddoppio ferroviario che io ho ritenuto subito pericoloso, per un problema assiduo, che è costante, perché nel remoto di quella zona Empolese-Valdelsa, che va da Ponte a Elsa fino a località Granaiole e San Matteo, comune di Castelfiorentino, quella zona lì nel remoto è stata molte volte pericolosissima, basta ricordare l'alluvione del '66 con la rottura davanti proprio alla Casa del popolo di Fontanella, che ha portato l'acqua fino ad Empoli. Ragione per cui oggi, cioè quel giorno lì, il 24 maggio, nel vedere quel progetto, dissi subito che secondo me era un progetto che avrebbe fatto discutere immensamente le persone, e tanti altri avrebbero discusso, e avrebbero avuto ragione. Invece così non è, perché ho sentito un elogio completo da parte di tutti, anche dalle mie istituzioni, che ammiro perché io sono un amante delle istituzioni, caro Presidente, sono un amante delle istituzioni, ma un elogio in questa maniera a questo progetto, che non è stato portato davanti al pubblico, davanti alla gente, non è stato discusso, eppure la legge regionale è stata fatta, e è ancora vigente; perché questi problemi e questi progetti devono essere portati in visione prima di approvarli, alle persone, e soprattutto a quel territorio che è lungo 6-7 chilometri e ripeto che va da

Ponte a Elsa fino in località Granaiole, villa di Granaiole, San Matteo è pe-ri-co-lo-so. Pericoloso perché oggi abbiamo un cambiamento meteorologico della situazione e noi negli ultimi 28 anni abbiamo purtroppo, in quella zona lì, Fontanella, Sant'Andrea, Granaiole, abbiamo avuto spesso e volentieri: sei volte, in 28 anni, sei volte, dalle colline di Monte Rappoli è sceso giù di tutto, attraversando le case, e qui c'è il nostro consigliere che, essendo di legittimità, del posto, può veramente dire quello che viene giù. E allora mi fermo a questo punto.

A questo punto io vi chiedo, poiché ormai è già da troppi anni che sto dietro, con le istituzioni del mio comune, a chiedere in continuazione mitigazioni per la gente il più possibile, cercare il più possibile di portare in fondo la situazione nel miglior modo possibile. La mia richiesta, il mio sindaco lo sa benissimo perché gliel'ho chiesto anche ieri, la mia richiesta è che quello che nella zona centrale di Fontanella, non so se voi la conoscete, sicuramente no, il Presidente ha detto che la conosce, la invito Presidente a venire a farmi visita e poi si va a fare una giratina e io le posso spiegare, come ho spiegato alle commissioni paritetiche del Comune, quello che può succedere è come questo progetto non è stato all'altezza della situazione. Ma lasciamo perdere. Quello che io chiedo è che il punto centrale di Fontanella che manca del tutto, in qualsiasi modo un intervento di mitigazione è il sottopasso.

Un sottopasso attiguo al parcheggio esistente perché occorre? Occorre per un semplice motivo, il parcheggio esistente è già piccolo, molto piccolo, è diventato..... ragion per cui se noi facciamo accanto, attiguo al parcheggio esistente un sottopasso da poter andare al di là della ferrovia troviamo un pezzo di terreno sicuramente grande a disposizione, non è di proprietà, è proprietà, lì 'è una proprietà, ma si potrebbe fare anche un parcheggio molto grande, da poter far sì che le macchine possano andare al di là e ritornare dal sottopasso nel centro del paese, senza andare a Granaiole oppure andare a Sant'Andrea. Questa è la prima richiesta. La seconda richiesta è il sovrappasso. Il sovrappasso che è previsto ormai da molti anni. Se le ferrovie, gli enti ferroviari la vogliono controllare e vedere (*mostra*) Questo è stato mandato dai nostri tecnici anche per PEC alla ditta appaltatrice e all'Italfer, c'è scritto qui sopra quello che praticamente io vi sto chiedendo, il sovrappasso, che è una cosa fondamentale, che l'hanno vista 32 anni fa, un po' di più, i nostri politici di allora, che avevano voglia di stare con la gente e lavorare per la gente come quelli che ci sono adesso, io praticamente vi chiedo queste due cose fondamentali, che servono esclusivamente per la gente. Le cose personali non le posso dire qui in pubblico, se poi volete che ve le dica, le chiedo, perché guardate, io non lo so se voi siete stati in quel luogo, ma io vi invito insieme al Presidente a fare una girata. Io vi accompagno e vi farò vedere e toccare con mano, metro per metro, quello che può succedere, quello che in remoto è successo. E quello con il fatto del passaggio a livelli che vengono chiusi, e viene fatta una nuova strada da Via Tassinari, comune di Castelfiorentino, fino a Sant'Andrea, stretta fra i fiumi Elsa, il muro in cemento che faranno le Ferrovie a protezione, i rii, che sono tre rii su quel tratto, che purtroppo voi vi metterete proprio negli occhi vostri e mi darete ragione. Mi darete ragione per un semplice motivo: che vedere dall'alto o vedere sulla pianta, queste sono cose che non si possono vedere, ma si vedono sul posto, camminando, parlando, sentendo, ascoltando. Questa è sicuramente una situazione che io vi chiedo di intervenire e di farla velocemente e dare o un sì o un no. Presidente, le elezioni sono vicine. cerchiamo di fare tutti uno sforzo nel venire incontro a tre frazioni senza contare che c'è un'altra frazione, Brusiana, che poteva anche quella essere messa a posto con quello che io vi ho chiesto e quello che il comitato vi aveva proposto. Queste purtroppo sono cose che... io laggiù piangevo quando sentivo elogiare questo progetto io piangevo- Piangevo per i miei concittadini, perché è una cosa veramente al di fuori di quello che si concretizza negli uffici di Firenze, di Italfer, o di altre cose e non si sta accanto alla gente, non si sa che tre sono già state, dalle Ferrovie, già state menzionate e firmato per essere abbattute, tre abitazioni, e non si sa le altre abitazioni di cui una che rimarrà nell'alveo addirittura dell'acqua, e non si potrà salvare che con una barca, la gente che sta lì dentro. L'altra, che è all'ingresso del passaggio a livello di via Matteotti, che non sapranno come fare a entrare in casa.

Altri ancora nella zona dello zuccherificio, dell'ex zuccherificio, altri tre appartamenti che anche quelli non si sa come si potrà entrarci. Allora, abbiate pazienza, non abbiate fretta, perché la fretta è il male di tutto.

I lavori pubblici vanno fatti per la gente, non solo per la gente, ma vanno fatti bene, perché non ci si deve mettere più le mani.

Io vi garantisco che non sono un ingegnere, sia ben chiaro, non sono alla vostra altezza, ma l'occhio è ancora molto valido.

per un semplice motivo, la grande esperienza dei miei 80 anni e più, che ho dietro alle costruzioni. Grazie, buonasera a tutti.

(*applauso*)

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi:**

grazie Vincenzo Ciampanini. e quindi allora lascio la parola, ditemi voi chi procede con le risposte alle domande poste dai due interventi prego ingegner Rocca.

Interviene quindi **Fabrizio Rocca:**

ecco, vado per gradi ho segnato un po' di domande poi magari se c'è qualche cosa che mi è sfuggita me la ricordate in modo che parto dal dottor Gaccioni. Allora mi permetto di fare solo una piccola premessa, ma per carità non vuole essere assolutamente portata a sminuire quello che lei stava dicendo, però voglio raccontarle un piccolo aneddoto, nel senso che io ho avuto la fortuna di lavorare alla realizzazione di un'altra opera che è stata per tanti anni nell'oggetto del ciclone che era la linea alta velocità tra Bologna e Firenze. Un'opera che ovviamente lo abbiamo letto e visto tutti in questi anni, inizialmente era stata aversata in tutti i modi, e oggi costituisce un anello fondamentale del trasporto Alta velocità italiano, ma anche delle connessioni nord-sud.

Nell'ambito di quegli interventi erano previsti una serie poi di interventi sul territorio, soprattutto interventi legati a mitigare gli effetti di una cantierizzazione davvero impattante su quel territorio. Tra gli *N* interventi c'era in un comune la realizzazione di quella che era detta la cosiddetta circonvallazione di quel comune, che era stata fortemente richiesta dall'amministrazione comunale perché consentiva di trasferire tutto il traffico in fase di cantiere dei mezzi di cantiere dal centro abitato al di fuori, ma anche poi in futuro di trasferire tutto il traffico della viabilità, che ovviamente non fa capo a quel comune ma che è di transito. Ecco, in quella circostanza si costituirono quattro comitati almeno, che erano contrari a quest'opera di circonvallazione, che era

un'opera collaterale rispetto alla macro-opera di raddoppio. E questi comitati effettivamente avevano presentato una serie di osservazioni, di contestazioni a quel progetto, che in parte furono, diciamo, raccolte come osservazioni per migliorare quel progetto di circonvallazione. Ma di fondo erano contrari alla realizzazione di quell'intervento, perché per loro quell'intervento avrebbe completamente distrutto la comunità locale, perché avrebbe azzerato le ipotesi di sviluppo e di crescita del comune, avrebbe portato alla chiusura dei pochi esercizi commerciali che c'erano in comune, delle poche attività che c'erano in quel comune perché vedevano questa nuova viabilità come un bypassare completamente il centro abitato e che quindi nessuno si sarebbe più fermato. Ci furono discussioni infinite, battaglie. Ecco, dopo 15 anni dalla realizzazione di quella infrastruttura, quello che le posso dire è che oggi nessuna di quelle attività commerciali ha chiuso, non c'è stata nessuna distruzione di quell'abitato. Anzi, il fatto che quella viabilità non sia più una viabilità quella che attraversa il centro urbano - interessata dal traffico di transito, consente la gestione e ha consentito lo sviluppo urbano di quella zona, che è diventata una zona ad uso e consumo della cittadinanza locale, quindi dove addirittura i servizi si sono sviluppati rispetto a quella che era la situazione ante. Questo era solo per dire, per carità non tutte le situazioni sono uguali, non voglio generalizzare, non voglio dire che ovunque si verificano le stesse condizioni, però a volte quello che ho potuto constatare in questi miei anni di attività, anche sul territorio è che spesso ci sono delle preoccupazioni molte volte fondate, per carità non lo metto in dubbio, altre volte magari legate da preoccupazioni che poi vengono un po' smentite da quello che è l'andamento storico degli eventi. Quindi ora anche in questo caso io per carità non non vivo la comunità locale quotidianamente, però quello che posso dire è che mi viene da pensare che trascorso il cosiddetto periodo iniziale di apprendimento di una nuova conformazione e configurazione, il fatto di dover magari fare 800 metri in più con la macchina per andare da un punto A a un punto B viene assolutamente somatizzato e gestito, nel senso diventa la nuova routine dopo un anno. Quindi quello non è più un elemento di criticità rispetto a quello che è lo sviluppo locale, e quindi questo non è un fattore che determina lo sviluppo, la chiusura o la gestione di determinati esercizi. Però detto questo andiamo al sodo, era solo una piccola premessa: lei ci chiedeva adesso come vogliamo procedere per far sì che tutte quelle che sono le istanze che abbiamo raccolto in questi mesi poi vengano effettivamente messe a terra e questo è corretto nel senso che questo è davvero il lavoro che bisogna fare in avanti per far sì che tutto il lavoro fatto nei mesi pregressi non sia un lavoro sprecato, né da parte dell'amministrazione comunale, né dei comitati che hanno proposto le modifiche, e le hanno ovviamente difese, né da parte dei tecnici che poi hanno sviluppato questi progetti.

Questa prima fase è quella che vi ho detto prima, la fase di approvazione del progetto delle varianti, cioè queste varianti che ora sono la raccolta di tutte le modifiche rilevanti al progetto che abbiamo raccolto in questi mesi, saranno formalizzate e saranno oggetto di un'approvazione, quindi quella sarà il primo banco di verifica che tutte le modifiche che abbiamo apportato sono effettivamente rispondenti alle richieste che ci sono state avanzate. E queste sono quelle macro, cioè nel senso sono le modifiche più rilevanti, ovviamente, che avevano impatti significativi dal punto di vista degli espropri, delle occupazioni, ma anche proprio della conformazione e configurazione dei progetti.

Quelle micro, lo abbiamo detto prima, seguiranno un percorso diverso, ma questo non vuol dire che non saranno perseguite.

Su questo la disponibilità al confronto, come c'è stata nei mesi passati, c'è sicuramente anche poi e via via che le attività verranno messe a terra la stessa disponibilità che abbiamo manifestato all'amministrazione negli scorsi mesi noi la continueremo a manifestare anche in futuro. Sul fatto che ci siano modifiche ancora perseguibili a questo punto, siccome questo lavoro è stato un lavoro diciamo lungo ma anche impegnativo, le modifiche perseguibili oggi possono esserci ma se riguardano elementi di dettaglio. È ovvio che pensare oggi di riandare a intervenire, modificando in modo sostanziale delle previsioni del progetto diventa una cosa abbastanza complicata, ma complicata anche perché, lo dico in modo abbastanza trasparente, cioè tutto quello che era possibile recepire dal punto di vista delle modifiche, lo abbiamo cercato di recepire in una maniera più assoluta. Parlo sempre di modifiche macro, quindi mi riferisco alle modifiche che hanno impatto sostanziale sull'opera. Le modifiche micro le possiamo comunque, entro certi limiti, continuare a gestire, come dicevo.

Quindi, dal punto di vista incontri tecnici, quando sarà il momento in cui saremo in una più avanzata fase ovviamente di realizzazione, li potremo anche fare, ovviamente sotto il coordinamento e il supporto del Comune.

Per quanto riguarda gli espropri, così rispondo sia un po' alla sua domanda iniziale, ma anche alla domanda della signora Fattori che è intervenuta prima, faccio solo un preambolo poi lascio la parola all'ingegner Visco, che magari può essere più dettagliato di me da questo punto di vista. Non è nostro modus operandi quello di dire mando il decreto di esproprio punto e basta. Cioè senza che non si sia avuto un minimo di analisi e di valutazione; lo abbiamo già fatto in tante altre circostanze quindi.. Ci sono i percorsi formali, quindi gli atti formali e le lettere che partono e quelli sono il primo step che avvia il procedimento. Poi il procedimento segue una fase ovviamente di valutazione con i singoli, quindi anche in relazione all'intervento di cui faceva cenno prima, al dottor Gaccione, cioè quello dell'unico fabbricato che viene espropriato e viene demolito, che se non erro consta di tre unità abitative, il processo è stato: è partita la lettera, poi sono stati fatti gli incontri con i singoli, perché vanno definite tutta una serie di questioni che non sono meramente ricondotte all'aspetto economico, ma sono legate anche alla vita delle persone che vivono lì, quindi concordare le tempistiche, le modalità per l'abbandono dell'immobile, quindi tutta una serie di fattori che sono correlati anche alle esigenze delle singole famiglie. Era per dare un'indicazione che non è che arriva la lettera, e quindi quella lettera per noi sancisce e così punto e basta. È stato fatto un confronto anche abbastanza ripetuto con quei nuclei familiari anche per assicurarci che effettivamente, al di là del mero aspetto economico, le tempistiche e le condizioni fossero confacenti anche alle loro esigenze. Poi per quanto riguarda magari un po' gli aspetti più di dettaglio, lascio un attimo la parola all'ingegner Visco.

A questo punto, interviene **ingegnere Visco** :

buonasera. Fabrizio intanto credo che nei principi generali insomma sia abbastanza chiaro nei principi generali quella che è un po' la pratica espropriativa; darò magari qualche dettaglio in più ma sempre come dire incidendo sui principi. Però volevo prima rispondere a una non domanda di Gaccioni, perché lei non ha fatto una domanda proprio specifica, però è andato a trattare il tema delle indennità e ha toccato chiaramente un principio,, perché dal mio punto di vista ecco è stato rappresentato in un modo non corretto nel senso che Ferrovie dello Stato è una società pubblica e laddove poi attua di programmi di investimento, e quindi

deve ricorrere a attività espropriative, non può adottare delle logiche di carattere commerciale quindi finalizzate come dire al perseguimento di uno scopo di acquisizione di un bene al minor valore possibile. Agisce attraverso strumenti di legge tesi ad assicurare parità di trattamenti ed equità, e una stima equa del bene espropriato. Quindi questo era quello che mi preoccupava un po' puntualizzare.

Relativamente invece alle procedure espropriative, che in quanto tali sono procedure coattive, però ecco insomma la parola non è una parola molto amichevole, lo dico semplicemente per chiarire perché chiaramente un'opera pubblica richiede un'occupazione di un suolo, e non può che essere così, e quindi ciò determina la necessità di incidere sulla proprietà di terzi ma è diciamo coattiva solo in questo senso. Perché tutta la procedura espropriativa, che è fatta di una successione di atti che va dalla notifica, fino poi alla formalizzazione del decreto, e fino alla alla finale poi determinazione della indennità e dei frazionamenti, che poi definiscono il nuovo assetto con l'occupazione dell'opera pubblica, sono tutte operazioni concordate, tutte tese a raggiungere l'accordo con il terzo privato espropriato, che subisce il procedimento espropriativo.

In quei rarissimi casi in cui effettivamente non si riesce poi a pervenire ad un accordo per tante ragioni, anche se debbo dire succede veramente molto raramente, ci sono tutte le tutele previste dalla legge, quindi sulla necessità che questo procedimento nei vari step di cui esso è composto è un procedimento che è perlopiù, anzi direi quasi del tutto concordato o sempre concordato; tranne casi veramente straordinari ed eccezionali, quindi dal momento in cui voi verrete, o i cittadini saranno sollecitati dalle prime notifiche, saranno poi chiaramente contattati per dei contraddittori sul posto, a tavolino, avvalendosi anche se si vuole di tecnici, tesi a definire chiaramente il minore impatto, e chiaramente la giusta definizione dell'occupazione richiesta dall'opera. L'opera pubblica non ha nessun interesse ad acquisire o a prendere di più, deve prendere quello che è strettamente necessario. Spero, come dire, di aver chiarito l'osservazione che faceva Erika Tattoli.

### ***Sul punto, prende la parola Fabrizio Rocca che dichiara: (2:23:33)***

Ho annotato sul tema esproprio. Sulle questioni invece che sollevava il dottor Ciamparini le problematiche idrauliche si è discusso tanto, tantissimo su questo aspetto. C'è, secondo me, un dato a monte che va considerato, che poi è anche uno dei principi cardine che muove tutte le valutazioni che vengono fatte all'atto dell'approvazione del progetto da parte degli enti competenti, quindi non da parte di Ferrovie, ma da parte degli enti ai quali viene sottoposto il progetto ai fini delle autorizzazioni, soprattutto per gli aspetti ambientali. Cioè che il progetto deve sostanzialmente assicurare l'invarianza dello status quo, cioè il mio progetto non deve andare a peggiorare la situazione idraulica esistente. E questo, vi assicuro, è stato un tema rispetto al quale tutte le istruttorie che sono state condotte nell'ambito della valutazione anche dalle autorità competenti quindi dall'ARPA che ha esaminato la la documentazione, l'Autorità di Bacino quindi in tutta la procedura ambientale che poi è confluita nel parere finale di Regione Toscana, sono questioni che gli enti hanno sollevato e che ci hanno fatto sudare non poco per la gestione e definizione dell'assetto finale del progetto. Quindi l'assetto finale del progetto che lei vede oggi è un progetto che è frutto di una riarticolazione e rielaborazione a seguito anche dei pareri delle istruttorie mosse da questo principio di invarianza, nel senso il progetto non deve andare a peggiorare una situazione idraulica.

Però guardi, il tema che le posso dire è che le valutazioni che poi sono state condotte non da noi, quindi non è che l'oste sta dichiarando che il proprio vino è buono, sono state condotte dagli enti preposti alla valutazione del progetto, proprio dal punto di vista ambientale, sono state alla fine di questo lungo percorso iterativo di aggiornamento, sono state rispondenti a questo principio cardine.

Per quanto riguarda invece il tema del sottopasso, Allora qui noi è ovvio che abbiamo fatto una valutazione che poi ha portato all'eliminazione del sottopasso originario, che mi sembra di aver capito è più o meno sostanzialmente vicino a quello che lei proponeva prima. Nel senso il sottopasso originario si trovava nella posizione sostanzialmente baricentrica tra le due frazioni, andava a occupare un'area del parcheggio, e quindi aveva un impatto che una certa parte della cittadinanza ha ritenuto limitante e impattante, soprattutto poi la richiesta era quella di assicurare una maggiore permeabilità delle due frazioni quindi sdoppiare la funzionalità di quel sottopasso in due sottopassi distinti. Quindi non le nascondo che tutta l'operazione di quindi adeguamento del progetto che è confluito in quelle modifiche oggetto di quelle famose varianti di cui parlavo prima, ha portato all'individuazione di questa soluzione che abbandona quell'originario sottopasso, ne individua due, ma è frutto delle richieste che sono arrivate al territorio, quindi qui si tratta poi di trovare un equilibrio tra le richieste, le esigenze delle varie parti del territorio che magari chiedono cose diverse tra loro. Noi anche diciamo in esito al lungo confronto con l'amministrazione comunale che si è fatta portavoce di tutte queste richieste, abbiamo valutato che questa soluzione di realizzare due sottopassi invece di quello originario esistente fosse quella migliore dal punto di vista di assicurare la permeabilità del territorio e quindi di continuare a garantire... Poi, probabilmente, come è stato detto, le soluzioni, forse la soluzione perfetta non esiste, quindi magari una soluzione può scontentare qualcuno e accontentarne tanti altri, o viceversa.

Quindi si tratta sempre di trovare un equilibrio fra le varie soluzioni.

Il tema del sovrappasso, che lei ricordava prima, è un tema che risale, come diceva giustamente, ai primi anni '90, quindi è un tema che si è trascinato, nel senso buono della parola, quindi non si è trascinato a fatica, ma che è stato oggetto di un approfondimento che è durato la bellezza di 20 anni, perché in questi 20 anni in cui sono state fatte tutte le valutazioni e gli studi sul progetto, quella del sovrappasso è stata una delle tante valutazioni che è stata condotta. E' stata condotta con tutti i soggetti coinvolti e quella soluzione poi fu abbandonata per una serie di motivi concomitanti, sovrapposti anche fra loro, sia di carattere ambientale, sia di carattere di inserimento paesaggistico di un'opera che per i vincoli di cui parlavo prima, perché è un'opera stradale quindi non è più un'opera ad uso esclusivo pedonale, ma i vincoli che impongono le norme di progettazione che ci impone il Consiglio Superiore di Lavori Pubblici, che ci impongono le norme per la progettazione delle opere viarie avrebbero reso quell'opera veramente un'opera ciclopica molto di più di altre opere che già oggi sono viste ciclopiche nel territorio di Fontanelle e Sant'Andrea, e che invece quella avrebbe avuto davvero un impatto davvero rilevante sia in termini di inserimento, sia in termini di espropri, di occupazioni e di effetti sull'area E quindi quella è una soluzione che fu abbandonata nella notte dei

tempi, quindi già da prima che si procedesse allo sviluppo del progetto definitivo, proprio perché tutta una serie di valutazioni di questo tipo avevano portato a non ritenere davvero percorribile quella soluzione.

Sul tema della viabilità zuccherificio, riprendo un po' quello che avevo detto prima; nel senso che fermo restando il principio di cui si è parlato all'inizio della discussione, cioè di non andare a peggiorare la situazione idraulica, quella viabilità è stata sviluppata in ottemperanza alle prescrizioni, alle norme, alle norme tecniche della progettazione, ma soprattutto anche alle prescrizioni formulate al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Era un'opera che, penso lo avrete anche visto nelle prime versioni, era effettivamente... aveva delle caratteristiche che la rendevano indubbiamente un'opera abbastanza significativa nel contesto in cui si inseriva, ma che non è stato possibile in nessun modo derogare, perché a quel punto il Consiglio Superiore di Lavori Pubblici non ci avrebbe mai consentito la realizzazione di quella viabilità, ma al tempo stesso quindi alla soppressione del passaggio a livello, perché la realizzazione di quella viabilità è una realizzazione necessaria per assicurare la soppressione del passaggio a livello.

Quello che è stato fatto in questi mesi di studi, davvero millimetrici, e quando le dico millimetrici lo dico perché i tecnici sono venuti davvero sul posto a fare rilievi millimetrici per capire fin dove, e fin come, fosse possibile ottimizzare quella viabilità per ridurre l'altezza. Uno degli elementi ad esempio è stata quella di ipotizzare la realizzazione di quei muri, non è stata un'operazione semplice, perché la realizzazione di quei muri impone poi le verifiche idrauliche di cui parlavamo prima, cioè bisogna assicurare di non andare a peggiorare con la realizzazione di quell'opera, la situazione idraulica.

Ora non entro nel tecnicismo, non voglio annoiare tutti, visto anche l'ora, però vi posso assicurare che quello che è stato fatto, che può sembrare poco, ma è significativo perché in alcuni punti quella viabilità si è abbassata di un metro e venti, rispetto a quella che era la soluzione originaria, è una soluzione che effettivamente a nostro avviso è mitigativa rispetto alla soluzione originaria, ma è la massima perseguibile anche nel rispetto delle prescrizioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e delle norme tecniche per la progettazione stradale. E questa è una di quelle opere che rientra nel pacchetto di modifiche che sono state apportate al progetto a seguito delle osservazioni formulate al progetto originario dello scorso del 2022.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie, prego Presidente Giani.

A questo punto, interviene **Eugenio Giani**:

Un flash, perché poi in realtà per rispondere, per valutare anche le indicazioni puntuali, devo avere più coscienza empirica di quello che avviene. Io vi dico che, soprattutto a Ciampolini che è intervenuto con precisione rispetto ad aspetti che riguardano il territorio, io se si tratta di venire a vedere e lo faccio volentieri; anche perché indubbiamente anch'io sono convinto che quando si vede sullo stato dei luoghi quello che è la situazione, e il motivo per cui magari mi dicono che sono sempre a giro, ma io giro la Toscana e non a caso fin dai primi due anni della mia presidenza del Consiglio regionale, ho visitato tutti e 273 comuni della Toscana, perché riesci a cogliere e a capire il doppio di quanto lo fai sulle carte, o per i racconti. Per cui vengo volentieri a vedere Fontanella. Io sono originario di San Miniato, ci venivo da ragazzino in bicicletta e tutti erano luoghi che conoscevo quindi vengo a vederlo da presidente della Regione, vedendo la modifica dello stato dei luoghi.

A Bruscia avevo degli amici, per cui sono luoghi che conosco, ma mi fa piacere poter vedere qual è il risvolto concreto.

Naturalmente può preoccupare le Ferrovie, dice: questo ora che ci chiede? Altre opere da fare. Si preoccupa perché se c'è la necessità, se c'è da fare un parcheggio, la cosa è plausibile, e si fa come Regione, nel senso che io al di là di quello che ora sarà il progetto, se poi vi sono delle opere compensative che possono in qualche modo alleggerire il disagio, ci si concentra e si fanno. Il sovrappasso, io non so nemmeno di cosa si parla, nel senso che non ho presente il punto, però anche in questi casi vediamo un po' qual è lo stato dei luoghi, quali sono gli elementi. Ho sentito che il sovrappasso l'avete ipotizzato ma poi non si è mai realizzato, quali problemi ci sono stati perché non si realizzasse, insomma io sotto questo aspetto vengo volentieri.

Tu facevi quella tua riflessione, è tutta una questione di punti di vista, è legittimo che voi lo vediate dal punto di vista di chi è lì e che vede turbare un equilibrio di vita, un impatto ambientale, uno stile di vita della comunità, è evidente che noi lo guardiamo dall'altro punto di vista, quello per cui siamo stati eletti, e nel fare l'interesse generale io ti dico che non sono contento, ma io sogno di essere il presidente che porta un treno da Firenze a Siena in meno di un'ora, e di conseguenza ecco che è evidente che devo cercare quello che è l'obiettivo per il quale ritengo l'interesse generale si esprime.

Poi quando gli obiettivi e gli interessi riusciamo a metterli tutti e due insieme, allora è il meglio che si possa pensare e realizzare. Comunque per quello che mi riguarda io dagli interventi che ho ascoltato trago la valutazione di venire a vedere un po' lo stato dei luoghi. So che comunque, e questo gli va dato atto, da quando Brenda ha preso un po' in mano la situazione, parlo dei vostri primi incontri, il progetto di per sé delle Ferrovie è migliorato, e ha avuto la possibilità di accogliere aspetti che hanno sicuramente mitigato quello che poteva essere la prima preoccupazione.

Poi il comitato, giustamente è stato sottolineato dal primo intervento, si chiama in merito a un Nuovo Raddoppio Ferroviario.

Io vi dico, sono qui da tre anni, conseguentemente il progetto era questo, probabilmente all'origine, fosse stato concepito come un intervento ferroviario di due binari che passava fuori dai centri abitati, sarebbe stato possibile prenderlo in considerazione. Oggi io di veder rimettere in discussione, siccome so quali sono gli iter e quali tempi hanno i progetti, considerate che siamo a un progetto che arriva, diciamo, ad avere la ditta, ad essere cantierabile nell'arco di pochi giorni, già stanno appunto pensando a quando parte, io in fondo da parte RFI ho quattro progetti per tutta la Toscana, che vedrò i cantieri: Alta velocità a Firenze, il raddoppio della Pistoia Montecatini che si diceva, lo scavalco a Livorno, e questo.

E' evidente che allo stato dei luoghi il progetto non può che essere quello di raddoppiare il binario passando, diciamo, dove è oggi la ferrovia. Quindi mitighiamolo, se c'è da mettere anche nuovi interventi da parte della Regione che si tratti di un parcheggio, che si tratti di interventi di bonifica, e di difesa del suolo, che si tratti di quello che sono possibilità all'interno dell'ambiente di migliorare quello che è lo stato dei luoghi; tutta la disponibilità. Comunque verrò e mi renderò conto.



Prende la parola **Sindaca Brenda Barnini**:

Grazie. Io vorrei prima di tutto ringraziare i cittadini che sono intervenuti, che lo hanno fatto con estrema precisione e anche con un spirito molto costruttivo, e credo che questo fosse appunto l'obiettivo principale di questo confronto, e dall'altro ringraziare il Presidente della Regione, che mi pare abbia esercitato un ascolto attivo di quelli che sono stati gli interventi e da questo punto di vista ha messo a disposizione l'opportunità di vedere soddisfatte alcune di quelle preoccupazioni che rimanevano, e su cui dicevo che anche l'amministrazione comunale si era già impegnata. Non so ora come proseguono i lavori del Consiglio, non so se il Presidente si potrà fermare oltre, so che ha avuto una giornata estremamente lunga, ecco.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie. Allora abbiamo, nella parte finale, l'intervento dei gruppi consiliari. Chiedo però prima se Paolo Gaccione per il comitato, ma anche Erika Fattori e Vincenzo Ciampalini, hanno fatto le domande vogliono aggiungere qualcosa se dalle domande non è stato chiarito qualcosa, se c'è un'ulteriore domanda, prego. quindi delle domande fatte in precedenza possiamo considerare che non ci sono aggiunte.

Interviene **Comitato per un altro raddoppio - Alessandro Salvadori**:

sono Alessandro Salvadori volevo porvi due o tre domande. Allora nella zona del zuccherificio, noi ci si trova in una situazione dove si ha, ora io in particolare ho un bombolone del gas che forse non si salverà, o forse si salverà, non lo so. Però ci farebbe piacere avere dei sottoservizi, cioè avere metano, avere una luce decente, acqua e una linea telefonica decente, perché ora salta di continuo, e si ha tutta questa situazione. Poi volevo sapere anche se c'era una risposta per quelle due o tre abitazioni che si trovano di là nel nostro condominio, che rimarranno isolate, in poche parole, come diceva Vincenzo.

Un'altra cosa: noi condomini si chiederebbe un'area, visto che lì da noi verranno buttati giù, non so, circa cinque o dieci garage in tutto, locali di sgombero o garage, quelli che sono, si chiederebbe un'area circostante la zona, da poter riavere dove mettere la macchina, dove mettere i materiali che ci sono, e via discorrendo se è possibile. Vi ringrazio

Alle ore 23:35, lascia la seduta **Consigliera Viola Rovai**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

grazie

Sul punto, prende la parola **Comitato Per un altro raddoppio P. Gaccione**, che dichiara:

io vorrei ribadire, ora poi interverranno consiglieri e diranno quello che pensano, la proposta con la quale siamo partiti, cioè a dire: noi chiediamo che venga deliberata la costituzione di una commissione dove ci si possa essere anche noi cittadini del territorio, che non dev'essere per forza soltanto delle due, tre, quattro frazioni, ma quelle sono interessate a questo tipo di opera, e partecipare e avere le istituzioni che si fanno garanti di quelle sono le difficoltà che sono state elencate da tutti per poter arrivare appunto a una reale mitigazione di quelle saranno i disagi che ovviamente e universalmente sono riconosciuti; anche giustamente ci mancherebbe, da chi questa opera deve fare. Abbiamo avuto molte risposte dove chiaramente ci viene sempre detto non siamo noi che possiamo fare questo, ma è quest'istituzione o è la Regione è il Comune o Italferr, quindi noi siamo arrivati a questa conclusione: si vuole essere partecipi durante il percorso, che siamo consapevoli che sarà un percorso lungo, che prevede l'inaugurazione nel 2027 del raddoppio, poi ci sarà la elettrificazione e la chiusura dei passaggi a livello e la nuova viabilità. Noi siamo decisi a voler partecipare a questo percorso. Non ci dimentichiamo, noi siamo quelli, quasi tutti, forse qualcuno non c'è, perché il tempo poi le persone se le porta via, siamo quelli che si è fatto il comitato per la nuova 429.

Cioè, voglio dire, noi le opere non è che ci fanno, cioè non siamo luddisti, g, noi siamo gente che siamo consapevoli, siamo anche noi pendolari. Quindi noi siamo talmente convinti del raddoppio che, come si è detto mille volte fino allo sfinimento, lo volevamo fatto bene, volevamo un raddoppio che non obbliga treni a rallentare quando passa quei tre chilometri.

Ma vi immaginate .... meno di un'ora? mezz'ora ci metterebbe, presidente da Firenze andare a Siena, se potesse andare a 170 sempre il treno invece di 70 o 75, e rallentando quando passa quei cinque o sei chilometri da Bruscia a Granaiole e poi a Castelfiorentino. Quindi se c'era una linea esterna, ma questo si è detto, questo ormai è andato e ora bisogna cercare di attenuare quelle sono le oggettive difficoltà, e lo ribadisco, noi chiediamo a questa amministrazione, purtroppo lo devo dire così rimane agli atti, con l'amministrazione di Castelfiorentino questo non è stato possibile mai, abbiamo sempre trovato non il muro che verrà fatto da Ferrovie per proteggere la linea, ma peggio della Muraglia cinese. Castelfiorentino ci ha sempre ignorato da questo punto di vista, lo ho voluto dire così rimane agli atti. Chiediamo quindi che l'amministrazione si esprima chiaramente su questa nostra proposta, non è una richiesta, è una proposta, perché siamo talmente convinti che le istituzioni sono nostre che vogliamo che funzionino. Grazie.

*(applauso)*

Interviene quindi **Sindaca Brenda Barnini**:

rispetto alle cose che diceva Salvadori sui sottoservizi, credo che alcune risposte le potranno dare i tecnici di RFI.

Chiaramente per noi sarebbe una cosa importante che nel momento in cui comunque si va a fare un lavoro, che è un lavoro impattante sul territorio, ci possano essere dei benefici da questo punto di vista, e quindi che alcune abitazioni che fino a ieri non erano raggiunte dai sottoservizi sia questa l'occasione per fare le estensioni di rete.

Rispetto ai volumi che vengono eliminati dal progetto, al netto di una verifica che poi andrà fatta in maniera congiunta sulla conformità urbanistica dei volumi esistenti, però l'amministrazione comunale nel momento in cui andrà a correggere le carte urbanistiche per recepire quelle che sono le varianti legate all'opera, potrà anche valutare il disegno in zona attigua di un'area che possa essere destinata alla ricostruzione di quei volumi. Su questo l'impegno ce lo prendiamo noi. Sulla proposta della cosiddetta Commissione, l'amministrazione comunale non ha un elemento di contrarietà, credo di aver capito dalle parole espresse prima che la domanda di fondo è: che tipo di compito gli vogliamo assegnare? Perché se quello che ci preoccupa, e mi sembra di interpretare così le parole, se quello che ci preoccupa è fare in modo che tutti questi elementi che fanno parte della fase di elaborazione del progetto, della fase di dialogo chiamiamolo competitivo, tra amministrazione, comitato e RFI quelli che sono i passaggi ulteriori di miglioramento del progetto, facciamo in modo che tutto questo continui ad essere un percorso accompagnato e congiuntamente seguito, non lo so se si debba chiamare commissione o se semplicemente possa essere formalizzato anche nella sede del consiglio comunale, una sorta di protocollo che impegna l'amministrazione comunale a mantenere questo tipo di rapporto anche con i soggetti del territorio, perché poi gli interlocutori rimarranno; gli interlocutori che sviluppano il progetto che portano avanti le istanze e la Regione che ci accompagna in questo; ma poi sta a chi sta qui continuare questo lavoro di accompagnamento, perché quelle che sono le questioni individuali - comunque come ha ben spiegato l'ingegner Viscovi - anche trattate come questioni individuali, con gli strumenti che gli sono propri, quello che a noi sta a cuore, è che tutte quelle di carattere generale continuino ad essere effettivamente portate avanti, per come ci siamo detti che vanno portate avanti.

Interviene **Eugenio Giani**:

Volevo solo dire che quello che vi ho detto, anche ascoltandovi, è quello di un'assoluta piena disponibilità ad approfondire meglio tante questioni, e il tavolo è per me di per sé costituito, nel senso che anche occasioni come stasera consentono un coordinamento, poi se si deve indicare una forma, una modalità come quella che ha indicato ora Brenda, noi ci siamo, sicuramente mandiamo un nostro rappresentante.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Grazie. Alessandro chiedo se alla domanda che hai fatto è stata risposta del tutto, se vuoi aggiungere... (*risposta indistinta*) ..Prego Ingegnere Rocca.

Interviene quindi **Fabrizio Rocca**:

sono sincero: adesso non non conosco nel dettaglio la situazione della risoluzione di interferenze sottoservizi, che cosa è risoluzione di interferenze sottoservizi? In gergo tecnico noi quando andiamo a realizzare una opera ovviamente impattiamo nel nostro diciamo nella realizzazione dell'opera e ci troviamo a dover risolvere delle interferenze con dei sottoservizi, più comunemente le fognature, le tubazioni elettriche, le tubazioni del gas. Ora in quest'ambito sicuramente quello che noi possiamo fare è, dovendo interloquire con tutti gli enti gestori per la risoluzione di queste interferenze, valutare con loro la possibilità in funzione di quelli che sono poi gli interventi. Ora per quello dicevo non conosco esattamente nel dettaglio quali sono gli interventi, però sicuramente quello che possiamo fare è attivarci con questi enti per valutare la possibilità di predisporre i punti di arrivo; quindi per poi procedere con gli allacci delle singole utenze, che poi sono ovviamente questioni che riguardano i singoli privati. Nel senso noi possiamo far portare all'ente gestore tutta la parte impiantistica in un determinato punto di presa e poi a quel punto si procede. Quindi questo è sicuramente un passaggio che possiamo fare, anche e soprattutto se come diceva lei nel vostro caso è prevista lo spostamento dei bomboloni che oggi alimentano, ad esempio, le alimentazioni gas, per citarne uno. (*intervento indistinto*) ...certo no ma per quello le dicevo non conoscendo bene qual è la situazione cioè se è possibile rilocare il bombolone, oppure se il bombolone va rimosso, non sono arrivato a quel livello di dettagli o, però quello che le posso dire è che noi ci possiamo assolutamente attivare con l'ente gestore nel momento in cui non è possibile rilocare il bombolone ma per dire il bombolone come per un altro tipo di sottoservizio, quello di magari valutare la possibilità di prevedere un punto di arrivo dell'utenza. Sì, tanto lì banalmente basta portare il tubo, poi le derivazioni e gli allacci sono derivate. Per quanto riguarda il tema dei garage, allora questo è un tema un po' più complicato, perché poi ovviamente, cioè è più complicato sulla carta, poi bisogna un attimo ragionare, anche qui non conosco, ammetto la mia ignoranza, visto anche l'ora non ho problemi a dichiararlo, non conosco nel dettaglio qual è la situazione degli espropri di quel particolare punto.

Quello che dicevo è che noi ovviamente gli espropri sono le occupazioni, gli espropri sono legate alla realizzazione del progetto quindi è ovvio che in questo momento ad esempio non è previsto eventualmente l'acquisizione di un ulteriore terreno, in altri punti o in altre parti, per la realizzazione di un'area sosta.

Quello che possiamo fare è magari avviare un confronto con l'amministrazione, se con loro c'è la possibilità di vedere un terreno, un'area, qualcosa. Ora poi questi sono quelli che rientrano in quella fase di analisi più di dettaglio nella fase esecutiva che poi vengono portati avanti quando materialmente si arriva al momento poi dell'esecuzione. Quindi anche questo magari è un passaggio, ne abbiamo preso nota, che magari verifichiamo insieme con l'amministrazione Sì, infatti ho ammesso la mia ignoranza, poi è ovvio che magari ne parlo un attimo con gli esperti e con i tecnici che hanno sviluppato nel dettaglio il progetto, quindi loro lo sanno sicuramente, ora non ci sono, ci sono io purtroppo che non le so dare una risposta adesso formale, però questo ci impegniamo sicuramente a approfondirlo e a verificarlo, ora me lo sono segnato e quindi lo verifichiamo. Assolutamente ce lo siamo segnato però come dicevo il tema di sottoservizi per assurdo è più semplice da gestire rispetto a quello del garage, dell'area per il parcheggio, però valutiamo anche quest'aspetto.

Alle ore 23:47, lascia la seduta **Consigliere Riccardo Fabbrizzi**.

Alle ore 23:48, si unisce alla seduta **Consigliere Riccardo Fabbrizzi**.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

grazie, intanto ringrazio tutti gli ospiti che sono intervenuti a partire dal Presidente della Regione Eugenio Giani, all'ingegner Rocca, all'ingegner Viscovo, al comitato Per un altro Raddoppio con l'intervento del Presidente Paolo Gaccione, e poi anche le tre persone che sono intervenute con delle domande molto, molto puntuali. Adesso passiamo all'ultima parte del Consiglio in cui intervengono i gruppi, ricordo un intervento al gruppo. Allora prego Masi, poi Poggianti e Baldi.

A questo punto, interviene **Consigliere Leonardo Masi**:

Grazie presidente. Abbiamo poco tempo e non compete sicuramente a me parlare delle questioni più tecniche, che comunque in qualche modo anche il comitato mi sembra abbia approfondito, avvalendosi di tecnici di parte. Però una puntualizzazione, soprattutto rispetto alcune parole utilizzate dalla sindaca, che non mi sono particolarmente piaciute, ad esempio quella sul fatto che il comitato sembra abbia detto essere una sommatoria di richieste personali, mentre dall'altra c'è il bene pubblico. Io non credo che sia così un'idea diversa di ciò che è il bene pubblico e credo che il comitato che si chiama Per un altro raddoppio abbia provato a portare avanti un'idea diversa del bene pubblico.

Quindi ridurre il comitato e le richieste a richieste semplicemente personali penso che sia stato un errore, così come dire che il raddoppio poteva essere semplicemente in questo modo, perché aveva una conformità urbanistica io non è molto che siedo in quest'aula ma in cinque anni abbiamo fatto molte varianti urbanistiche, e quindi se l'idea di un altro raddoppio fosse stata sostenuta fin dall'inizio o fosse magari venuta dall'amministrazione direttamente, probabilmente, perché questo non è mai stato negato avremmo potuto avere un altro progetto di raddoppio. Mi dispiace che sia andato via il presidente di Regione, perché lui dice che è nato a Empoli, e ha abitato a San Miniato però vorrei ricordare che quell'area fatta da alcune frazioni non è stata interessata semplicemente e solamente da questo progetto di raddoppio, ma è stata interessata anche dalla vicenda keu, di cui ancora non si sanno molte cose o almeno c'è una mancanza di informazione nei confronti della cittadinanza di Empoli, rispetto anche a delle parole che fanno preoccupare, che sono state quelle del procuratore generale di Firenze che ha asserito che le falde acquifere sono state interessate dal keu e in qualche modo c'è stato un contatto e quindi si voleva chiedere al presidente di Regione quali sono state le analisi di Arpat, che da più di un anno non vengono date ai cittadini, ai proprietari dei pozzi, e quindi chiederemo all'amministrazione se abbiamo dei dati rispetto a questo. L'altro è anche quel progetto che fu del gassificatore, che si spera essere stato ormai risolto, diciamo che sia accantonato definitivamente. Quindi in un territorio abitato da poche migliaia di persone sono state molte le cose: rifiuti tossici sotto una strada ritenuta importante da tutto il territorio, un taglio netto delle frazioni, con questo raddoppio, che abbiamo capito oramai che non è più contestabile diciamo questo tipo di raddoppio; e l'idea che lì vicino a queste frazioni ci venisse un impianto di rifiuti importante. In più politicamente ci metto l'organizzazione urbanistica che sta prendendo forma con il piano strutturale. A chiusura di queste variazioni, di questo utilizzo del territorio, c'è il rapporto dell'amministrazione e della politica nei confronti dei cittadini. Questo progetto che il territorio e non solo, aspettava da 35 anni, viene fatto soltanto grazie a un commissario straordinario, e quel sindaco di Castelfiorentino che non ha mai ricevuto il comitato rivendicava il fatto che ci fosse un commissario straordinario. Che vuol dire, è stato ripetuto che non vengono fatte tutta una serie di passaggi tecnici ma anche diciamo così democratici di partecipazione e di confronto che invece noi dovevamo e potevamo costruire nel tempo. Quindi rispetto a quelle che sono state le richieste più politiche e meno tecniche dei comitati, io credo che questo Consiglio Comunale se ne debba fare carico, troveremo spero tutti insieme un'unanimità da questo punto di vista, e anche abbastanza velocemente, visto che con la procedura commissariale e con il progetto che sta prendendo campo, i tempi sono ristretti. Quindi un grazie a tutti quelli che hanno partecipato e sono intervenuti, e anche a un'amministrazione che nel momento in cui il progetto non era più cambiabile si è comunque messa ad un tavolo, a differenza di altre a discutere a provare a venire incontro ai cittadini. Grazie.

(applauso)

Interviene quindi **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**:

grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera a tutti i concittadini, buonasera anche a tutte le autorità, sebbene alcune abbiano abbandonato l'aula. Ho ascoltato, a differenza del Sindaco, mi occorre precisarlo, con religioso silenzio, a discapito di una misera disattenzione, interventi di tutti coloro che da parte della cittadinanza hanno posto delle serie riflessioni, sia Gaccione del Comitato, sia Ciampalini, sia Fattori, sia Salvadori, molti dei quali che ho incontrato anche in questo periodo, direttamente, sia insieme ai consiglieri regionali del mio ormai ex partito da pochi giorni, di Fratelli d'Italia. E sempre c'è stata come linea guida maestra quella di non distruggere una comunità, perché prima di tutto il commento politico è quello che non bisogna... e la ratio che ci deve guidare a prescindere da quello che è stato l'esito giudiziario, un rigetto in rito se così si può dire, della questione del raddoppio ferroviario in punta di TAR, vede di fatto la volontà precisa di mitigare. Ma cosa vuol dire mitigare? Significa dare delle soluzioni, le minori impattanti possibili su un tessuto sociale. E qui mi viene a mente l'immagine di una bilancia, che purtroppo non sempre ha i piatti allineati, dove bisogna equilibrare non soltanto un danno che inevitabilmente ci sarà, estetico, funzionale, sociale ed economico; ma sarà un danno che appunto dicevo impatterà sulle comunità e non poche, perché su questo concordo con Masi, sebbene candidati a sindaco rivali, ma concordo pienamente circa il fatto che proprio quei territori che si pongono, si collocano ad est della nostra città in questi anni purtroppo siano stati oggetto di un accanimento, lo chiamerei accanimento, tra la questione del gassificatore la questione del keu, la questione appunto del raddoppio ferroviario; e questo ci dà la misura di una mancanza totale di trasparenza. E sapete da che cosa io denoto l'ulteriore mancanza di trasparenza? Tuttologi non siamo, quindi su questo mi sono confrontato anche con tecnici, con i miei ex colleghi di partito, dal fatto che vi sia stato quasi un consapevole silenzio da parte di questa amministrazione, dell'amministrazione targata PD di questo comune, nel momento in cui è stato depositato il progetto; perché mi è stato riferito circa al fatto che qualsiasi progetto, non solo comunale, ma che sia provinciale, regionale o nazionale, che tocchi comunque e attraverso comunque un territorio, venga depositato all'interno del comune. Progetto che a richiesta dei cittadini non è stato sull'assenza di espropri, sull'assenza di attraversamenti che tagliavano giardini, case, espropri, e entravano nella vita delle persone, quando poi all'ultimo si sono trovati a fare appunto

ricorso, perché probabilmente, forse, non dico con malafede, ma poco ci manca, Questo progetto è stato sottaciuto, insabbiato o messo sotto il tappeto.

Questo penso sia la responsabilità politica più grave, e sono d'accordo su una commissione che non sia soltanto speciale perché si possono fare. È a conoscenza di tutti, avevamo fatto all'epoca una commissione speciale sul centro storico di cui fu presidente Francesco Gracci, ma anche che sia una commissione di controllo, di inchiesta, quasi su come sono avvenute tutte le dinamiche di trasparenza con i cittadini. Non entro sui dettagli tecnici ma è inevitabile pensare che un appesantimento del reticolo idraulico minore in una zona come diceva giustamente Ciampalini che ha visto in 28 anni ben sei esondazioni dei rii, che toccano il rio di Fontanella, il rio di Granaiole, il rio vicino diciamo all'ex zuccherificio, quindi zone che hanno comunque una particolare debolezza idraulica, nonché una collina come quella di Monterappoli che tende a cedere, diciamo è molto cedente, destano preoccupazioni. E oltre a questo inevitabilmente avranno dall'altra parte una barricata di tre metri minimo di cemento armato. E il cemento armato non solo è un pericolo, come dicevo, idraulico, non solo il cemento armato mi spezza una comunità, ma il cemento armato, allo stesso tempo, se non è adeguatamente accompagnato, non solo da opere di mitigazione, parchi, qualche parco naturale, un aumento anche del verde pubblico, opere di camouflage, che servano a ridurre il danno anche di decoro estetico dell'opera che ci sarà, i due sottopassi pedonali, il cavalcavia stradale, servono comunque in modo minore rispetto a quello che è una diversa in realtà compensazione anche economica. Io faccio un'opera che ritengo di utilità? Bene, ci deve essere anche una compensazione economica per il fatto stesso che io ho diviso di fatto sulla cartina, a mo' di colonizzatori che si vivevano ai confini dei paesi a tavolino, una frazione, anzi più frazioni. E ripeto, e qui mi dispiace e concludo il mio intervento, mi dispiace davvero, ulteriore critica in rivolgo all'amministrazione Barnini, e all'intervento del sindaco, quando ha definito interessi privati quelli di una comunità di centocinquantacinque famiglie. C'è differenza tra parlare di interessi privati e di interessi collettivi e qui affiora il mio giuridichese, qui sono rappresentati sotto forma di comitato e non solo, 155 famiglie che meritano rispetto e sono depositari non di interessi particolari ma di interessi di una comunità che rischia di avere cancellata la propria identità per questo d'accordo ad una commissione speciale, che sia anche d'inchiesta, ma soprattutto l'attenzione, l'orecchio, gli occhi saranno totalmente di essere presenti sul territorio per controllare appunto che le comunità di queste zone non siano compromesse. Grazie.

#### **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Grazie. Cerchiamo di stare nei tempi che ci siamo detti in modo tale da consentire a tutti di intervenire. Prego consigliera Baldi.

#### **A questo punto, interviene Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo Anna Baldi:**

Buonasera a tutti i cittadini e grazie a tutti gli ospiti intervenuti, anche a chi è andato via. Non mi dilungherò, visto che teoricamente avevamo tre minuti, poi diventati cinque, per fare il nostro intervento, su quelle che sono le problematiche legate proprio al progetto, perché ne abbiamo parlato, come diceva anche la Sindaca, svariate volte, dallo sventramento proprio letterale delle frazioni con conseguente enorme disagio per i cittadini, e lo scollamento sociale anche, perché ci saranno delle parti di frazione che saranno totalmente isolate, per un tracciato a nostro avviso sbagliato.

Il fatto di non informare i cittadini, questo l'abbiamo detto tante volte, ci sono tante persone che hanno saputo di espropri e del tracciato dal fruttivendolo piuttosto che dal vicino di casa. Anche se il Presidente Gianni, ora dispiace anche a me che sia andato via perché avevo una cosa da dire anche a lui, va bene, caldeggiava appunto il dialogo, che non c'è stato però, e le difficoltà, vorrei sottolineare anche le grandi difficoltà dei cittadini nel farsi ascoltare dalle istituzioni, come diceva anche il signor Gaccione, che a Castel Fiorentino c'è stato un muro più alto, diceva giustamente lui, di quello che verrà costruito.

Ora, noi come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre seguito sin dalla prima ora questa problematica del raddoppio. Siamo assolutamente convinti che sia un'opera necessaria e importante per il territorio e ringraziamo ancora l'ex ministro Danilo Toninelli che ha sbloccato una situazione che era ferma da decenni, però non fatta in questo modo, cioè non era questa la finalità, ecco doveva essere forse fatta in maniera a nostro avviso un po' diversa.

Abbiamo presentato in Regione, nel lontano ottobre 2022, una mozione con la nostra consigliera Silvia Noferi, che chiedeva proprio una revisione del progetto prendendo in considerazione il tracciato esterno, un'adeguata informazione, ancora una volta si ribatte lì, e poi rispondere alle lettere dei cittadini che non avevano ricevuto mai risposta.

Dopo, nel febbraio del 2023, il nostro onorevole Quartini in Parlamento ha portato una interrogazione che oltre a incamerare, diciamo, riportare nuovamente queste problematiche, ne ha portato un'altra anche all'attenzione in questo caso del Parlamento, che è il declassamento degli edifici esistenti con questo nuovo progetto. Anche questa è un po' passata così, indisturbata, insomma, come la mozione della consigliera Noferi. L'ingegnere Rocca ci ha raccontato di un altro progetto, è stato lui stesso giustamente a dire che ogni progetto è a sé, chiaramente, però che aveva portato poi dei benefici. Sicuramente non sarà questo il caso, perché noi abbiamo pensato tante volte, e anche tanti cittadini lo pensano, che probabilmente questo progetto è stato fatto su carta senza fare il sopralluogo in zona, perché non è possibile, non è possibile, non è possibile, che un qualsiasi ingegnere, tecnico, qualsiasi sia, costruisca un muro a un metro dalle case delle persone impedendo a queste persone di entrare in casa propria, di entrare nel proprio garage, di far arrivare un'ambulanza se ce ne fosse bisogno. Cioè non è proprio possibile.

Poi ci ha detto dopo, successivamente sono stati fatti rilevamenti in loco, ho capito, millimetrici, sono molto precisi. Noi rimaniamo perplessi su questo perché veramente abbiamo visto quando si parlava di fare il sottopasso, per fare magari 800 metri in più in macchina, no, non si tratta di questo, si tratta di persone che a piedi andavano da qui a lì, e invece ora sono costrette a prendere la macchina a fare un giro, come si dice a Firenze, il giro delle sette chiese, io sono fiorentina.

Quindi ci risulta veramente complicato pensare a tecnici che siano venuti in loco a fare i sopralluoghi, a vedere veramente l'impatto che avrebbe avuto questo grandissimo progetto sulla popolazione. Concludo facendo un piccolo appunto, il Presidente Giani, che mi rammarico nuovamente non sia qui, ha detto appunto che verrà a vedere e di questo siamo molto contenti e ringraziamo chiaramente. Però mi domando: perché non è venuto quando nell'ottobre del 2022 la consigliera Noferi riportava all'attenzione il del Consiglio regionale questo problema? E allora siamo nuovamente di fronte a, se lo dicono i politici, pazienza,

ma se i cittadini si ribellano magari un orecchio si tira su, come è successo per il grassificatore, che abbiamo fatto mozioni, interrogazioni, sopralluoghi, cose, non succedeva nulla, al momento che abbiamo portato in piazza, abbiamo, dico tutti noi, portato in piazza qualche migliaia di persone che hanno gridato la loro contrarietà a questo progetto, lo tiravo un ballo anch'io visto che ne avevamo già parlato, allora a quel punto c'è stato un passo indietro? Così sembra. Allora questa cosa ancora una volta ci amareggia, perché forse noi siamo contentissimi che il Presidente venga, ci mancherebbe altro e saremo presenti anche noi sicuramente, però ci amareggia perché siamo a questo punto, ad un punto del progetto molto avanzato, E non sappiamo, non avendo negli anni scorsi ascoltato i cittadini o i politici o le istituzioni, i comitati o tutti quelli che gridavano: perché non si può fare un raddoppio diverso per un altro raddoppio, ora ci si trova a un punto che magari ci si sente dire no, questa modifica non si può fare, quest'altra non si può fare, perché c'è già un progetto, siamo troppo avanti.  
Quindi ecco, un'occasione per stare vicini ai cittadini e questo mi dispiace molto. Grazie comunque.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Grazie. Prego consigliere Ramazzotti.

Prende la parola **Consigliere Rossano Ramazzotti**:

Grazie. Buonasera a tutti. E stato portato dai concittadini diverse proposte, credo che vadano valutate, perché l'impatto io ci sono dentro. Sto a Fontanella e l'impatto è abbastanza visivo dopo, lei ha ragione quando dice che poi di suo verrà una cosa normale, ma c'è da vedere, ancora fateci arrivare e poi gli darò ragione. Un'altra cosa, il rischio geologico è grosso su Fontanella, lei ha parlato che è stato visto e rivisto da tecnici, bisogna continuare noi a stare sul posto e vedere, sono d'accordo con Gaccione alla commissione, pienamente d'accordo e credo anche i consiglieri, anche Brenda ha detto che troveremo una soluzione, e mi sembra sia giusto farlo, perché quel territorio viene veramente, veramente diviso in due, come dicono alcuni cartelli, non lo metto un dubbio, però come amministrazione abbiamo provato a portare a casa delle cose, tipo i sottopassi, ci sarà da riguardare un sottopasso lì a Fontanella, però credo che l'attenzione nostra ce lo dovete permettere di fare una commissione, di starvi un po' alle calcagna, diciamo, non prenda queste parole come una minaccia, siamo ben chiari.  
però ecco per noi per il territorio deve essere deve essere sottoposto a grande attenzione, tutto qui. Io non sono un candidato sindaco come ha detto Oggianti però sono un cittadino, e mi preme la zona. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Grazie consigliere. Possiamo chiudere gli interventi e quindi questa ultima parte del consiglio, ringrazio di nuovo tutte le persone che sono intervenute e tutti i cittadini che sono intervenuti a distanza tramite la diretta del consiglio, ma anche chi è stato tutta la sera qui in sala, e anche a chi dei cittadini è intervenuto portando delle istanze estremamente puntuali e precise. Grazie a tutti e buonanotte.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliera Maria Cira D'Antuono**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere Dessislava Giordano**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Segretario Comunale Rita Ciardelli**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Picchielli**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 00:13, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo Anna Baldi**.

Alle ore 00:14, lascia la seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

La seduta termina alle 00:14.